ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc[illegible] dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti [illegible] Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinemato[illegible] e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, [illegible] L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipa[ti]. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. R[i]volgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 20 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5242

Il Comitato corporativo al Duce

Profonda riconoscenza di tutti i fattori della produzione

ROMA, 19

Il Duce ha oggi presieduto a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale in seconda sessione dell'anno corrente. Erano presenti i Ministri per la Grazia e Giustizia, per l'Agricoltura, per le Corporazioni e il Segretario del P. N. F., il Ministro per la Stampa e Propaganda, il Sottosegretario alle Comunicazioni, il Sottosegretario per gli Scambi e Valute. Erano inoltre presenti i due Vicesegretari, il Segretario amministrativo del Partito, i vicepresidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, quello dell'Ente nazionale della cooperazione e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni; segretario l'avv. Benaglia. Assenti giustificati il Ministro dei LL. PP., il Ministro dell'Educazione nazionale e gli on. Benini, Pala e Fani.

La relazione di S. E. Lantini

Il Duce ha aperto alle ore 16 la seduta, dando la parola al Ministro Lantini che ha fatto una ampia relazione sulla politica salariale e contrattuale di questi ultimi tempi. Il Ministro ha posto in rilievo come l'azione normale di revisione dei salari e dei contratti di lavoro, appena rallentata durante la guerra etiopica, sia stata ripresa e sia divenuta vera e propria manovra ordinata ed organica voluta e controllata dal Duce nella quale la stretta collaborazione attuata dalle categorie produttrici inquadrate nelle associazioni sindacali è stata validamente incoraggiata, sorretta e disciplinata dal Partito, in stretta collaborazione con il Ministero. Le Federazioni nazionali di categoria, appoggiate dalle Confederazioni hanno concluso fino al 15 ottobre ben 133 accordi di aumenti che vanno dal 5 per cento al massimo dell'11 per cento con una media del 9 per cento. Presso il Ministero delle Corporazioni sono stati conclusi 11 accordi.

Nella agricoltura con l'assistenza del Partito e del Ministero dell'Agricoltura si è seguito il metodo di valutare la situazione delle varie zone in rapporto alle grandi categorie di lavoratori.

Nel commercio e nella banca si è addivenuti rapidamente ad accordi confederali.

Gli aumenti salariali a oltre 6 milioni di lavoratori

In totale gli adeguamenti salariali si rivolgono nella industria a lavoratori 3.305.400, nella agricoltura a 2.107.584, nel commercio a 873.012, nel credito ed assicurazioni a 61.918.

E' poi da segnalare l'estensione, nel campo dell'agricoltura, della mutualità per i braccianti e salariati in genere, quella dell'assicurazione della maternità ed infanzia alle lavoratrici agricole e l'attuazione dell'assicurazione contro la tubercolosi per i coloni e mezzadri. Nel settore industriale e in quelli commerciale e creditizio-assicurativo è notevole l'estensione in corso degli assegni familiari, che aggiungono al salario un elemento permanente integratore di carattere peculiare, il quale costituirà certamente, oltre ad un fattore morale di coesione della famiglia, un valido e pratico aiuto alla campagna demografica.

Tra i contratti collettivi di lavoro meritano speciale rilievo quello degli edili (600.000 lavoratori) e quello metallurgico-meccanico (circa 500.000 lavoratori) che hanno introdotto innovazioni veramente notevoli nel progresso della tutela e disciplina contrattualistica.

Ultimata la relazione prende la parola l'on. Cianetti, che presenta la seguente mozione firmata dai presidenti delle 9 Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti.

La mozione

«Il Comitato corporativo centrale, udita la relazione del Ministro delle Corporazioni sulle attività contrattuali delle associazioni sindacali ed in particolare modo sugli adeguamenti salariali e sui recenti contratti di lavoro che hanno raggiunto ulteriori progressi nella disciplina dei rapporti di lavoro, esprime al Duce, ideatore ed animatore della politica sociale del Fascismo, concretantesi mercè l'ordinamento sindacale corporativo, la profonda gratitudine di tutti i fattori della produzione: datori di lavoro, esercenti, libere attività. Afferma la decisa volontà di tutti i produttori italiani di continuare tenacemente sul terreno economico l'azione intesa alla valorizzazione dell'Impero africano d'Italia».

Dopo alcune osservazioni del Duce, che ha posto in rilievo come gli adeguamenti salariali si siano concordati rapidamente senza contrasti ed inconvenienti, mentre gli organi sindacali e corporativi dànno ampie garanzie sulla loro applicazione, la mozione viene approvata alla unanimità dal Comitato corporativo centrale.

Ha successivamente la parola l'on. Grey, che riferisce sui lavori della Corporazione dei professionisti ed artisti circa la formazione degli albi per talune categorie professionali, collegate nella Corporazione, sulla partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere e illustra le più importanti caratteristiche della tariffa nazionale per i medici, approvata dalla Corporazione. Su tale argomento prendono la parola gli on. Angelini, Cianetti, Pavolini, Pennavaria, Del Giudice, Muzzarini, il Sottosegretario Jannelli e il Ministro Lantini.

Il Duce, riassumendo la discussione, dà mandato al Ministro delle Corporazioni, insieme coi rappresentanti degli organi competenti, di provvedere a precisare talune modalità della tariffa stessa, alla quale il Comitato corporativo centrale dà intanto la sua approvazione di massima. La riunione è rinviata a domani, martedì, alle ore 11, presso il Ministero delle Corporazioni.

Riunione del Comitato di vigilanza
I prezzi del granturco
e della carne di maiale

ROMA, 19

Si è riunito nel Palazzo del Littorio, presieduto dal Segretario del Partito, il Comitato permanente di vigilanza per la determinazione dei prezzi del risone, riso, granone e carni suine.

Per il mercato risicolo, sono state esaminate le favorevoli ripercussioni dei recenti provvedimenti monetari sull'esportazione del riso, nonchè l'andamento favorevole del nuovo raccolto, con riserva di determinare il prezzo in una prossima riunione, indetta per il giorno 20 ottobre.

Per il granone l'esame ha avuto, come particolare oggetto, la necessità di destinare, preferibilmente all'alimentazione umana, il prodotto nazionale e d'importare i mangimi necessari per un più vasto allevamento di suini, come integrazione delle disponibilità carnee del Paese e per una più vasta produzione di grassi animali. Il prezzo del granone nazionale, per franco stazione partenza, è stato fissato in lire 82 al quintale e quello della carne suina in lire 4.50 il chilogramma di peso vivo. Tali prezzi debbono ritenersi massimi e di riferimento per quelli delle qualità inferiori alle migliori di mercato.

I cambi turistici dal 17 ottobre

ROMA, 19

A datare dal 17 ottobre e fino a nuovo avviso, i cambi turistici sono stati determinati nella seguente misura:

Austria (uno scellino) lire 3.60; Belgio (un belga=5 franchi belgi) lire 3.23; Cecoslovacchia (cento corone cecoslovacche) lire 67.50; Danimarca (una corona danese) lire 4.35; Francia (cento franchi francesi) lire 89.70; Germania (un marco) lire 7.60; Granbretagna (una sterlina) lire 94.20; Jugoslavia (cento dinari) lire 44.15; Norvegia (una corona norvegese) lire 4.75; Paesi Bassi (un fiorino) lire 10.15; Polonia (cento zloti) lire 363; Romania (cento lei) lire 14.50; Svezia (una corona svedese) lire 4.35; Svizzera (cento franchi svizzeri) lire 441.90; Ungheria (un pengoe) lire 5.68. Un dollaro U.S.A. lire 19.20; franchi oro lire 6.20.

Il Contratto di lavoro
per gli addetti alla lavorazione del legno e del sughero

ROMA, 19

E' stato definitivamente concordato il Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende industriali, artigiane e cooperative esercenti la lavorazione del legno e del sughero. Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre 100 mila operai così suddivisi: 60 mila dipendenti dalle industrie, 35 mila dipendenti dalle aziende artigiane e altri 5 mila dalle cooperative di produzione e lavoro. Le clausole inserite in tale contratto sono aggiornatissime e tali da corrispondere pienamente alle aspettative delle categorie interessate.

Grande adunata italo-argentina
Un telegramma di omaggio al Duce

LA PLATA, 19

Si è qui svolta una grande adunata italo-argentina alla quale hanno preso parte i membri del Comitato Pro Italia, costituitosi durante le sanzioni. Autorità e personalità argentine e italiane, l'ex Presidente della Repubblica del Paraguay, dott. Guggiari, il capo della polizia di Assuncion, senatori, deputati e giornalisti. Il dott. Fresco, Governatore della provincia, ha aderito alla simpatica cerimonia con parole di ammirazione verso la grande sorella latina e l'ex Presidente del Paraguay ha pronunciato un importante discorso dicendo che la salvezza per i popoli liberi è rappresentata dalla politica del Duce, primo promotore della lotta contro il sovversismo, che mina la indipendenza dei popoli e la civiltà. L'adunata ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma di omaggio al Duce.

La "Nuova Italia,, al Comune che prende il nome di Buonservizi

PARIGI, 19

La *Nuova Italia* pubblica:

«Appena venuto a conoscenza della pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, del decreto con cui, su proposta del Capo del Governo, il Comune di Urbisaglia è stato autorizzato ad assumere la denominazione di Urbisaglia-Buonservizi, l'organo fascista in Francia ha inviato al Podestà di Urbisaglia-Buonservizi il seguente telegramma: «La *Nuova Italia*, che il martire Buonservizi fondò in difesa dei valori politici e spirituali del Fascismo in Francia, saluta il Comune che diede i natali al martire e oggi consacra nel suo nome l'olocausto fascista».

Le sottomissioni di capi abissini
messe in rilievo in Francia

PARIGI, 19

I giornali pongono in rilievo le continue sottomissioni di capi abissini alle autorità italiane e la partenza da Gibuti, alla volta di Addis Abeba, dell'ex Governatore del Gimma degiac Volde Manuel e dell' arrivo a Gibuti di un ex segretario particolare di Tafari, in viaggio per Addis Abeba.

I limiti di garanzia statale
per le esportazioni italiane

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze: L'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzie ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani, è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1936-37. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Paese estero. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti, che non risultano impegnate a tutto il 30 giugno 1936 per garanzie effettive e per formali affidamenti.

La visita all'Italia
dei maggiori industriali tedeschi

ROMA, 19

Domani sera giungeranno a Venezia, accompagnati dal dott. Trendelenburg, ex Sottosegretario all'Economia del Reich, i maggiori esponenti delle industrie e delle organizzazioni industriali tedesche. Il giorno 21 gli ospiti, visitati gli impianti del porto industriale di Marghera, si recheranno a Valdagno per visitare gli stabilimenti Marzotto e le annesse organizzazioni assistenziali. Il 22 proseguiranno per Milano dove visiteranno gli stabilimenti Pirelli alla Bicocca e le acciaierie e ferriere lombarde a Sesto e si recheranno infine alla Triennale.

Il 24 la comitiva sarà a Torino dove visiterà gli stabilimenti Venchi-Unica e Fiat, la colonia «Tre Gennaio» e il colle della Maddalena. Il 25 sera gli ospiti giungeranno a Roma, dove il 26 saranno ricevuti dalle gerarchie e visiteranno quindi le grandi opere del Regime. Il 27 gita a Littoria e Sabaudia. Il 28 gli ospiti assisteranno alle grandi manifestazioni celebrative nazionali. Il 29 ritorno a Milano e visita al Castello sforzesco e al Salone dell'Auto.

Questa visita darà modo agli ospiti tedeschi di rendersi conto dei progressi compiuti dall'Italia sotto la guida del Duce e di cementare i contatti e le relazioni economiche con gli industriali italiani.

Cordiale telegramma di Mussolini in risposta al saluto di Daranyi

BUDAPEST, 19

Daranyi ha telegrafato al Duce:

«*S. A. S. il Reggente, avendomi nominato Presidente del Consiglio dei Ministri, mi affretto ad assicurare V. E. che condivido di tutto cuore i sentimenti di stima e di indefettibile amicizia che tutta la Nazione ungherese nutre verso la gloriosa Nazione italiana e verso il Capo del suo Governo. L'intera Nazione ungherese si rende perfettamente conto dei felici risultati raggiunti con l'aiuto dell'attiva collaborazione con la quale V. E. ha voluto facilitare l'arduo compito dei miei predecessori e io mi rendo interprete dei suoi sentimenti pregando V. E. di voler conservare in avvenire questo stesso atteggiamento verso l'Ungheria e verso il Governo che ho l'onore di presiedere. Prego V. E. di voler gradire l'assicurazione della mia altissima considerazione.* Coloman De Daranyi».

Il Duce ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del cortese messaggio inviatomi all'atto di assumere la carica di Presidente del Consiglio del Regno d'Ungheria. Particolarmente sensibile alle espressioni che V. E. ha voluto dirigermi in tale occasione a nome suo e della Nazione ungherese, mi è grato confermare a V. E. la mia simpatia e quella di tutta la Nazione italiana per il nobile popolo magiaro e l'amichevole comprensione con la quale l'opera del Governo ungherese è seguita. Sono lieto di vedere espressa da Vostra Eccellenza a nome del Governo ungherese la stessa determinata volontà che anima il Governo italiano di continuare sulla via di quella stretta e armonica collaborazione che ha dato e darà ancora i più felici risultati. Prego V. E. di gradire gli atti della mia alta considerazione. MUSSOLINI.»

Il capo della polizia tedesca Heinrich Himmler arrivato a Roma

ROMA, 19

Alle 12.5 è giunto da Monaco, all'Aeroporto del Littorio, il capo della polizia politica del Reich, Himmler. Al suo arrivo egli è stato ricevuto da S.E. il Segretario agli Esteri on. Bastianini, dall'Ambasciatore di Germania Von Hassel, dal capo della polizia italiana, senatore Bocchini, dal Prefetto e da altre autorità.

Heinrich Himmler è comandante delle Schutzstaffeln, truppe d'assalto della milizia hitleriana, capo della polizia, membro del Reichstag, consigliere di Stato prussiano e membro del Consiglio degli agricoltori del Reich. Egli è nato a Monaco il 7 ottobre 1900 e frequentò il ginnasio e le scuole tecniche superiori di Monaco, diplomandosi negli studi di agricoltura. Prestò il servizio militare come aspirante ufficiale in un reggimento di fanteria bavarese, dedicandosi poi alla professione di agricoltore.

Nel 1925 entrò nel partito di Hitler prima come comandante di una sezione nella Baviera del sud e dal 1925 al '30 come rappresentante del Comando di propaganda del Reich. Nell'aprile del 1933 venne nominato comandante della polizia politica in Baviera e in varie città del nord e nel maggio del 1934 ebbe la carica di rappresentante del capo e ispettore della polizia segreta di Stato in Prussia. Dal 1936 è capo della polizia tedesca, membro del Consiglio di Stato prussiano, membro dell'Accademia per il diritto tedesco, membro del Consiglio per la difesa del popolo e della razza nel Ministero dell'Interno.

Prime direttive del Duce per l'Esposizione del 1941

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto S. E. Bottai, Governatore di Roma, il senatore Gini, commissario generale dell'Esposizione di Roma, gli onorevoli Bonomi ed Oppo, commissari aggiunti, i Ministri Lantini, Thaon di Revel ed Alfieri, i Sottosegretari Guarnieri e Bastianini, ai quali ha impartito le direttive preliminari riguardanti l'Esposizione universale del 1941.

Suvich presenta oggi le credenziali

WASHINGTON, 19

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Fulvio Suvich presenterà domani martedì le credenziali al Presidente Roosevelt. *(United Press)*

CONVERGENZA DI IDEALI, DI METODI, DI INTERESSI

S. E. Ciano partito per incontrarsi con Hitler

La concreta importanza politica del viaggio sottolineata dalla stampa internazionale

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano è partito alle ore 19 per Berlino. Alla stazione egli è stato salutato dall'Ambasciatore di Germania von Hassel, dai membri della Ambasciata e da vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Conte Ciano renderà visita al Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath. Dopo una permanenza di tre giorni nella capitale tedesca, il conte Ciano si recherà a visitare il Führer nella sua residenza privata di Berchtesgaden.

Volontà costruttiva

ROMA, 19

Il viaggio del conte Ciano a Berlino ha un'evidente, rilevante sostanza politica. Il tempo delle visite formali, degli incontri di cortesia è superato. Il momento europeo non consente divagazioni generiche. La politica di due Paesi realistici e attivi come l'Italia e la Germania è di azione concreta e non di ondeggianti parole; perciò gli incontri germanici del conte Ciano partono da posizioni ben definite, da propositi nettamente formulati e si dirigono verso fini costruttivi capaci di realizzare alcuni punti fermi nei rapporti dei due Paesi, come nei rapporti generali dell'Europa.

Nè blocchi nè intimidazioni

L'incontro tra l'Italia e la Germania ha per base l'affinità dei regimi delle due Nazioni, l'identità dei loro interessi su molti essenziali problemi, il parallelismo di molte loro posizioni europee, la solidità delle loro organizzazioni nazionali interne, che le fa capaci di stabilizzare su linee ferme i loro indirizzi politici, preservandoli dalle variazioni stagionali dei Governi parlamentari.

Elementi questi essenziali e direttivi nella politica europea in un tempo nel quale taluni gruppi e fazioni tendono a suscitare sul piano internazionale un'insana lotta di regime e di ideologie politiche e la esitazione di molti grandi fattori che non sanno più trovare il loro posto e le loro responsabilità europee crea fatali sbandamenti che turbano la coesione occidentale nei suoi elementari principii di solidarietà.

L'incontro non tende a blocchi nè a gesti intimidatori, ma vuole essere un'affermazione di pace. Della pace hanno bisogno la Italia, che intende dedicare all'Impero tutte le sue energie produttive, e la Germania che si è impegnata nel suo gigantesco compito di ricostruzione interna.

Ma della pace l'Italia e la Germania hanno identica concezione realistica: ispirata al principio della giustizia internazionale e dell'equilibrio concreto delle forze e degli interessi e perciò estranea ad ogni indirizzo dottrinario e universalistico.

Di questo realismo si è sempre materiata tutta la politica del Duce, pure innalzata ai grandi ideali e ha parlato ancora i giorni scorsi il conte Ciano nel suo discorso di Milano.

Paesi forti e sani

Dopo aver fatto un quadro del vacillante panorama europeo, caratterizzato dal tentativo di ravvivare nei rapporti fra le Nazioni la lotta delle classi, il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'idea direttiva dei Paesi forti e sani è facilmente definita. Sta nel proposito di una resistenza attiva, mantenuta su linee difensive; nella disciplina interna; nel contatto costante fra le Nazioni preservate da questo oscuramento europeo. Ma è intanto evidente che queste Nazioni trovino i loro naturali contatti nei compiti quotidiani del loro lavoro. Ciò avviene anche per l'Italia e la Germania. Il lavoro, che è dovere nazionale, crea fra essi naturali associazioni per la sua tutela e per lo scambio dei suoi prodotti. Questa associazione si è consacrata fra l'Italia e la Germania durante le sanzioni. Deve svilupparsi. Essa ha pure naturali riferimenti politici. Basta pensare per esempio al problema danubiano nel quale convergono, oltre a quelli italiani, importanti interessi germanici che l'Italia ha sempre riconosciuto e intende armonizzare con i propri interessi e con le generali esigenze danubiane.

Per tutti questi aspetti della politica europea, intesi nella viva umanità dei concreti interessi nazionali, il viaggio del Ministro Ciano in Germania si annuncia, come la stampa straniera già riconosce, denso di significati ideali e di possiblità reali».

Fervida attesa in Germania

BERLINO, 19

Domani sera il conte Ciano sarà a Berlino, dove si tratterrà tre giorni; sabato si recherà a Berchtesgaden per conferire col Führer e Cancelliere del Reich. Il programma della visita non è ancora definitivamente fissato. E' prevista una serie di conversazioni che si svolgeranno in gran parte alla Wilhelmstrasse e si concluderanno a Berchtesgaden con uno scambio di vedute tra il Ministro fascista e il Führer. Mercoledì S. E. Ciano renderà omaggio ai Caduti tedeschi della guerra mondiale, deponendo al cenotafio di Unter den Linden una corona d'alloro; in serata assisterà a una imponente manifestazione della gioventù hitleriana al Palazzo dello Sport. Per giovedì è annunziata una adunata al Fascio «Federico Guella», dove i camerati residenti nella metropoli tedesca avranno modo di manifestare al giovane eroico Ministro del Governo fascista la loro entusiastica devozione e di salutare in lui l'interprete fedele e illuminato della grande politica estera mussoliniana.

Nel quadro europeo

L'attesa di questi circoli politici e diplomatici è vivissima e generale è il convincimento che la visita di S. E. Ciano è destinata ad avere grande importanza. Il momento è quanto mai favorevole ad un colloquio diretto fra il Führer e il Ministro degli Esteri fascista. Non si tratta soltanto di precisare l'atteggiamento dei due Paesi conformemente all'imperativo contingente che deriva da un naturale parallelismo di analoghe concezioni e di analoghi interessi, bensì di fare in modo che i rapporti italo-germanici sieno suscettibili di positivi sviluppi nel quadro europeo. Ciò che necessita in questo delicato momento è appunto un'azione positiva dell'Italia e della Germania, azione che, come ben disse a Milano il conte Ciano, vuole essere ed è una politica dalle carte scoperte, una politica che, invece di cercare utopistiche realizzazioni e un universalismo pacifista, bada di restare aderente al terreno della realtà e di costruire su questo terreno degli edifici che possono rivelare a prima vista le linee tracciate dalla geniale politica del Duce.

Così a Berlino come a Roma, si osserva negli stessi circoli, ci si propone di non lasciare nulla d'intentato onde l'atmosfera internazionale possa avere un effettivo miglioramento. La prima fase di questi sforzi prevede un esame attento ed esauriente della situazione in relazione a tutti i problemi, nessuno escluso, e tenendo conto delle possibilità più o meno immediate di negoziati con le altre Potenze europee, in primissimo luogo quelle per un nuovo patto occidentale; prevede insomma quella preparazione diplomatica, per il momento soltanto bilaterale, che tanto la Germania che l'Italia dichiararono fin da principio indispensabile per poter intavolare trattative con serie prospettive di successo.

Ripudio dei vecchi metodi

Il primo foglio berlinese che si occupa diffusamente dell'imminente visita di Ciano è la *Nacht Ausgabe*, le quale nell'ultima edizione della notte reca un articolo del suo collaboratore diplomatico, dott. Otto Kriegk. Riprendendo e sviluppando le considerazioni di questi circoli politici, lo scrittore sottolinea innanzitutto il carattere dei colloqui che il Ministro Ciano avrà col Führer e con von Neurath.

Sta di fatto che dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni e l'inizio di una costruttiva politica estera nazionalsocialista, le mastodontiche conferenze internazionali hanno finito per cedere a poco a poco il terreno ai colloqui diretti tra gli uomini di Stato responsabili e con ciò è finito il deprecato sistema in base al quale una conferenza di 20 e più Stati voleva prendere decisioni su vitali problemi partendo da un generico programma e concludendo con un superficiale compromesso. Gli uomini di Stato che reggono il loro Paese, badando di mantenere l'ordine all'interno e avendo come obiettivo «extra muros» una vera pace, respingono questo sciagurato metodo di anteguerra. Ecco perchè la Germania e l'Italia non intendono di partecipare a conferenze che non sieno state sufficientemente preparate; la prima si è completamente allontanata dagli inutili e dannosi metodi parolai di Ginevra; l'Italia è stata allontanata dalla propaganda bolscevica la quale può soltanto prosperare nel corso di conferenze farraginose, ma non riesce mai a prendere piede là dove si svolgono negoziati positivi.

Ciò posto il dott. Kriegk scrive che il Ministro fascista viene a Berlino in un momento di «certa tensione politica» e sottolinea a questo proposito il sovversivismo della diplomazia sovietica la quale ha cercato e cerca — scrive — di sabotare tutti i tentativi e gli sforzi per un'intesa tra le varie Potenze europee in gene e tra la Francia e la Germania in ispecie.

Squadrista, combattente, diplomatico

Accennando più oltre alla dichiarazione di neutralità del Re del Belgio, lo scrittore afferma che con questa dichiarazione è stato definitivamente liquidato il vecchio sistema di Locarno. Le trattative del nuovo patto lasciano per il momento intravvedere da una parte una certa buona volontà e dall'altra il proposito di rivalorizzare in qualche modo i principi del trattato di Versaglia:

«La Germania — aggiunge il giornalista — saluta il Ministro degli Esteri italiano nel segno della comune volontà di giungere ad una pace basata sull'effettiva evoluzione del mondo e non su certe pretese formule di diritto internazionale e peggio *di liquidate mire egemoniche.* Nella Germania nazionalsocialista e nell'Italia fascista si è affermata l'energia di due grandi Nazioni ringiovanite. La Germania ha ottenuto la sua parità militare e politica; l'Italia ha realizzato le sue aspirazioni coloniali. Messaggero della volontà politica del popolo italiano e del suo Duce viene a Berlino il più giovane Ministro degli Esteri di Europa».

Segue un entusiastico profilo del conte Galeazzo Ciano, squadrista e diplomatico, valorosissimo ufficiale, uomo di studio e di cultura, abilissimo Ministro della Propaganda e, infine, fedele e illuminato interprete della politica estera del Duce.

«Il conte Ciano — conclude lo scrittore — avrà modo, durante il suo breve soggiorno in Germania, di apprezzare le realizzazioni del nazionalsocialismo e potrà altresì constatare che il terzo Reich è sempre pronto ovunque ad aiutare tutti coloro che operano per la causa della pace».

Uomo del tempo di Mussolini

Espressioni di viva ammirazione per il fedelissimo collaboratore del Duce ha un lungo articolo del *Berliner Tageblatt*.

«Di solito — scrive il direttore dell' autorevole quotidiano berlinese — i Ministri degli Esteri non sono mai popolari. Il loro lavoro è troppo arido e il successo dei loro sforzi difficilmente può essere misurato con criteri giusti. Come mai il Ministro Galeazzo Ciano è riuscito non di meno a conquistare il cuore degli italiani come nessun altro?

A questa domanda il giornale risponde tracciando con rara efficacia la figura del giovane Ministro «che — scrive — riassume veramente le qualità dell'uomo dei tempi di Mussolini».

Dopo aver ricordato le mirabili gesta compiute dt Ciano in Africa scrive che S. E. Ciano tornato in Italia dalla guerra vinta assume la direzione della politica estera italiana con la maturità e l'esperienza che tutti, anche fuori d'Italia, gli riconoscono. Il giovane Ministro fascista ha dimostrato di essere un uomo d'azione ma anche nello stesso tempo un sagace diplomatico.

Accennando infine agli scopi della visita, fa alcune considerazioni per concludere che «il parallelismo delle concezioni e degli interessi rende superflui gli impegni. Ciò sia detto per coloro che vanno facendo congetture di ogni specie e sappiano costoro che a Berlino non si cospira».

Anche il *Lokal Anzeiger* non entra nel merito dei temi che presumibilmente saranno trattati nel corso dei colloqui con von Neurath e con Hitler; però riproduce, mettendolo nel massimo rilievo, l'editoriale di Gayda in cui si parla del presumibile programma delle conversazioni.

Con curiosità ironica sono seguite a Berlino le congetture di certi postillatori di oltre Reno e di oltre Manica, specie di coloro che di punto in bianco sono riusciti a scoprire un parallelismo italo-germanico sul piano militare. Vogliamo alludere in modo particolare alle induzioni del *Temps* secondo cui «la visita della missione aeronautica germanica a Roma getta una nuova luce sull'imminente viaggio di Ciano a Berlino».

Una prova di realismo

Evidentemente, osserva la *Kölnische Zeitung*, a Parigi non si riesce a capire che è possibile anche una politica a carte scoperte; una politica cioè che non vuole saperne delle vecchie macchinazioni dietro le quinte nè di segretissimi accordi, nè tanto meno di sacre alleanze.

Un fatto in sè di proporzioni modeste, ma che nel momento attuale merita tuttavia di venir segnalato in quanto sotto un certo aspetto costituisce una nuova prova di realistica politica hitleriana, viene segnalato da Breslavia. La grandiosa manifestazione organizzata dalla Lega coloniale del Reich è stata rinviata sine die. Come a suo tempo annunziammo, questa manifestazione aveva lo scopo di riconfermare solennemente la necessità che alla Germania sieno restituiti gli ex possedimenti coloniali. Il presidente della Lega Gen. Epp, luogotenente della Baviera, avrebbe dovuto tenere un importante discorso. Ora, non solo la manifestazione è stata rinviata, ma la Lega medesima, fondata pochissimi mesi fa, è stata sciolta.

A quanto apprendiamo da buona fonte, non si tratta di una revisione delle rivendicazioni più volte enunciate dal Führer e non più tardi di una settimana fa dal Ministro Hess, bensì di un gesto consigliato dall'attuale momento in cui la Germania tende ad evitare tutto ciò che potrebbe pregiudicare la preparazione diplomatica di cui sopra. Ripetiamo: gesto opportuno suggerito da una politica realistica, ma niente di più. Ci risulta anzi che il nuovo Ambasciatore del Reich a Londra von Ribbentrop, a cui è stata affidata la trattazione dei problemi della rivendicazione coloniale, ha istituito nel suo ufficio berlinese una sezione a cui dovranno essere deferite tutte le questioni coloniali che la politica del Reich dovrà di volta in volta affrontare. Ogni propaganda interna dovrà essere vietata.

Raffreddamento fra Londra e Mosca?

Come tacita contropartita, taluni registrano un forte raffreddamento fra Londra e Mosca; altri però mostrano di non crederci gran che e si mantengono riservati. In ogni caso, non bisogna farsi soverchie illusioni: l'Inghilterra è ancora ben lontana dal rendersi conto del pericolo bolscevico e dal considerare l'Urss come Potenza extraeuropea.

I corrispondenti romani dei giornali tedeschi riferiscono lungamente e manifestano il loro compiacimento per le cordiali accoglienze romane al Gen. Milch.

Continua in seconda pagina

L'incontro Hitler-Ciano
Arzigogoli parigini

PARIGI, 19

Secondo una tattica nella quale non è difficile scorgere l'ispirazione del Quai d'Orsay la stampa francese si sforza alla vigilia della partenza del Ministro degli Affari Esteri italiano per Berlino di creare attorno al viaggio una certa confusione, da un lato per svisarne la portata e dall'altro per appesantirsi su presunte difficoltà che S. E. Ciano dovrebbe incontrare nella sua missione.

Una tale ristrettezza di vedute e una tale ambiguità di giudizio, congiunte alla tendenziosità delle ipotesi celano a malapena il profondo imbarazzo di Parigi che, nell'isolamento diplomatico sempre più completo in cui si trova, non ha altra risorsa che di rimettere in luce i vecchi temi su pretesi contrasti fondamentali tra il dinamismo dell'Italia e della Germania, contrasti che devono a giudizio di Parigi spingere irrevocabilmente l'Italia a mettersi d'accordo volonte o nolente con la la Francia e l'Inghilterra.

E' da notare che questo armamentario polemico è impiegato, non soltanto dalla stampa antifascista, ma brandito secondo il solito anche dalla stampa di destra.

Il solito Pertinax

Tipico è il caso dell'*Echo de Paris* su cui Pertinax si dilunga a illustrare le pretese «contraddizioni» della politica italiana», partendo sempre da quella solita falsa visione che ha voluto fare dell'accordo austro-germanico il primo segno della sottomissione della Repubblica austriaca al Reich e la porta spalancata attraverso la quale il Reich potrebbe precipitarsi per prendere possesso, dinanzi a un'Italia inerte e consenziente, di tutta l'Europa danubiana e balcanica.

Per Pertinax il viaggio del Ministro italiano dovrebbe infatti servire principalmente a persuadere la Germania a non spingere a fondo i vantaggi che l'accordo austro-germanico le ha consesso e contemporaneamente a trascinare gli Stati della Piccola Intesa sconcertati dall'indebolimento della politica francese.

E non vedendo il viaggio del Ministro che sotto questo angolo ristretto, per lo scrittore dell'*Echo de Paris* il successo di un tale disegno è infinitamente dubbio per una quantità di ragioni, di cui basta citare per immaginarsele, la prima che cioè l'autarchia economica germanica e italiana «non hanno nulla da offrire agli Stati danubiani e balcanici»! Come se non esistesse il fatto che i recenti accordi italo-jugoslavi hanno mostrato che l'Italia assorbe più della metà dell'esportazione jugoslava!

Ma secondo Pertinax, per contenere il pangermanismo hitleriano, il Governo fascista ha bisogno delle Potenze occidentali e non può completamente separarsi da esse, mentre per allargare le sue posizioni mediterranee e per ottenere certe concessioni deve dare a Londra lo spettacolo di una certa intimità italo-germanica.

Solidarietà antibolscevica

Un po' più rettamente ragiona Saint Brice sul *Journal*. Saint Brice, pur partendo da un principio in sostanza analogo a quello dell'*Echo de Paris*, che l'Italia deve cioè tenere presente il fatto dell'espansionismo tedesco, considera che il Duce preferisce, per impiegare la frase usata dall'organo parigino, «prendere la direzione della manovra».

La missione del conte Ciano — scrive Saint Brice — è nata nel momento in cui gli incidenti di Ginevra hanno ritardato il raggruppamento del fronte di Stresa; nel momento in cui anche il dramma spagnolo ha stimolato la solidarietà dei regimi che si ergono contro il bolscevismo.

Basta ricordare questa doppia ispirazione per mostrare che le peripezie degli ultimi giorni non sono suscettibili di diminuire l'importanza delle conversazioni di Berlino.

Il malessere persiste nel Mediterraneo e la preparazione della nuova Locarno si presenta in condizioni che la diplomazia tedesca non può mancare di cercare di sfruttare. E' dunque il caso di non lasciarsi manovrare.

In realtà non sembra però che i commentatori parigini vogliano prendere atto che nella più completa indipendenza della politica italiana, il viaggio del conte Ciano a Berlino rappresenta lo sviluppo di una collaborazione concreta, molto più efficace per la pace europea, dell'ideologia dei ricercatori di una sicurezza dottrinaria di cui il gesto belga ha fatto crollare anche l'ultimo puntello.

La nuova Locarno

Solo il corrispondente dell'agenzia *Havas* a Roma si sforza di tracciarne le linee e di preannunciare i risultati immediati del viaggio scrivendo fra l'altro: «Negli ambienti bene informati si dichiara che malgrado la risposta tedesca a Londra il punto principale delle conversazioni di Berlino sarà la nuova Locarno che precede la questione del bacino danubiano. Ma il vero significato del viaggio sembra essere l'affermazione clamorosa dell'intesa italo-tedesca che senza accordi precisi, senza trattati di alleanza è ormai più che un parallelismo di due politiche.

Questo viaggio è il coronamento di tutta una serie di atti che ebbero luogo durante le ultime settimane della campagna dell'Africa Orientale».

Ma l'errore ottico di Parigi ha radici molto profonde e anche indipendentemente da questi primi commenti attorno al viaggio del conte Ciano, l'articolo che il *Temps* consacra al discorso di Schuschnigg sulla situazione austriaca è un eloquente sintomo. Premesso che quello che importa dal punto di vista generale europeo è il mantenimento dell'indipendenza austriaca, il *Temps* è tranquillo, nonostante l'affermazione di Schuschnigg che i protocolli di Roma restano la sola base della politica austriaca.

le polemiche attorno al gesto belga si sono per il momento acquietate. Si nota una fase di attesa degli sviluppi diplomatici inerenti alla nuova situazione dei rapporti franco-belgi, per ravvivare la quale Delbos ha avuto stamane un colloquio con l'Ambasciatore di Francia a Bruxelles La Rocque, che gli ha riferito sui colloqui col Ministro degli Esteri belga. Delbos ha conferito anche con il Ministro plenipotenziario d'Olanda.

La risposta italiana
alla nota inglese per Locarno

LONDRA, 19

Secondo notizie qui pervenute, risulta che S. E. il Ministro Ciano ha ieri consegnato a Sir Erick Drummond la risposta italiana alla nota britannica relativa alla Conferenza per il Trattato di Locarno.

A parte il contenuto, che si prevede affacci molte riserve, la soddisfazione degli ambienti britannici deriva principalmente dalla dimostrazione che l'Italia non si tiene lontana dalla cooperazione europea ad onta della mancata soluzione degli strascici della vertenza abissina.

Il viaggio del conte Ciano a Berlino aumenta così l'interesse anche agli occhi degli inglesi, i quali finora ne hanno seguito i preparativi senza alcun commento. Ma l'attenzione con cui i giornali registrano tutte le informazioni e seguono tutte le fasi del convegno, sta a provare che la visita berlinese è considerata di somma importanza.

Si segnala che le autorità tedesche faranno al conte Ciano una accoglienza particolarmente calorosa e che il nostro Ministro degli Esteri si recherà a Berchtesgaden, in Baviera, per conferire con il Cancelliere Hitler. E' convinzione generale che questi e il conte Ciano si comunicheranno i punti di vista dei rispettivi Governi principalmente su quattro argomenti: il mutamento della politica estera belga; la Conferenza delle cinque Potenze locarniste; la lotta contro la politica sovietica; il Patto danubiano; e si prevede che i Governi di Roma e di Berlino si troveranno sostanzialmente d'accordo.

Per di più c'è chi sostiene che fra Hitler e Ciano si prospetti la possibilità, in caso di nuove difficoltà circa un nuovo Patto locarnista, di perfezionare l'iniziativa del Duce della conclusione di un patto a quattro fra l'Italia, la Germania, la Granbretagna e la Francia, sui principi di quello che fu già concluso.

In quanto alle voci che l'Italia e la Germania vogliano concertare una politica comune e che arrivino a concludere un'intesa che equivalga a una alleanza, a Londra si è alquanto scettici, perchè è ben conosciuto il principio fascista, anche recentemente riaffermato, di mantenere all'Italia una totale indipendenza negli affari internazionali, senza però rifiutare di concorrere alla sistemazione dell'Europa.

La visita del conte Ciano è dunque seguita a Londra senza *sospetti e senza malumori, pur nella* curiosità di conoscerne i risultati.

L'unica incognita, ma assai importante, che il Foreign Office non riesce a delucidare, è quella riguardante il Mediterraneo. Si sente che la questione mediterranea turba i rapporti fra l'Italia e la Granbretagna senza che a Londra si dia alcun segno di vita per risolverla. Viceversa, anzi, si continuano ad ascoltare i discorsi di tono piuttosto aggressivo circa la volontà della Granbretagna di voler mantenere nel Mediterraneo una predominanza assoluta. Ciò non può favorire il ritorno alle totalmente buone relazioni fra Londra e Roma, ma si crede anche che nell'attuale quadro dei grossi problemi in discussione e da discutere, anche quelli del Mediterraneo debbano trovare posto, poichè la mancanza di soluzione potrebbe diventare un'altra ragione per nuove difficoltà che legittimamente potrebbe affacciare l'Italia.

Movimento diplomatico romeno
che comprenderebbe la Legazione di Roma

BUCAREST, 19

Al Ministero degli Esteri è in preparazione un vasto movimento diplomatico che comprenderebbe anche la Legazione di Roma. Si annuncia fra l'altro che l'attuale direttore del servizio stampa sarebbe destinato ad Ankara e che la direzione della stampa passerebbe dal Ministero degli Esteri alla Presidenza del Consiglio, con un Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda.

L'unione postale
fra gli Stati della Piccola Intesa

BUCAREST, 19

Stasera si sono conclusi i lavori del Consiglio economico della Piccola Intesa. Fra le decisioni adottate sono degne di maggiore rilievo le seguenti: E' stato firmato un accordo che stabilisce dal 1.o gennaio 1937 la soppressione dei visti sui passaporti dei cittadini della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia; è stato stabilito di creare una unione postale e di telecomunicazione fra i Paesi dell'Intesa balcanica e quelli della Piccola Intesa; di praticare una riduzione sulle tariffe telegrafiche e di istituire un francobollo unico fra detti Paesi, comprendendo anche la Grecia e la Turchia. La prossima riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa è stata fissata per il 15 febbraio 1937.

Il partito nazional contadino romeno
adotta il saluto romano

BUCAREST, 19

Nel celebrare il suo decimo annuale, il partito nazional-contadino ha stabilito di adottare il saluto romano con la parola d'ordine: giustizia.

Il tasso ridotto in Olanda
dal 3 al 2.50 per cento

AMSTERDAM, 19

Il tasso di sconto è stato ridotto al 2.50 per cento.

Il Gen. Milch a Torino
passa in rivista la II Brigata aerea

TORINO, 19

Alle ore 12.15 è giunto all'aeroporto «Carlo Piazza» S. E. il Generale Milch, Sottosegretario tedesco per l'Aeronautica, a bordo di un apparecchio «S. 54». S. E. Milch, accompagnato da S. E. Valle, è stato accolto dal Comandante la prima zona aerea e da un folto stuolo di ufficiali generali e superiori.

Tra le autorità erano presenti il Vicesegretario del Partito, on. Morigi, il Prefetto e il Federale. Accolto con gli onori dovuti al suo grado, il Sottosegretario tedesco ha passato in rivista la II Brigata aerea allineata sull'aeroporto.

Accompagnato dal Generale Valle e da alcuni alti ufficiali il Sottosegretario all'aeronautica tedesca si è recato nel pomeriggio a visitare la Fiat, dove, al suo giungere, è stato ricevuto dal senatore Agnelli e dal prof. Valetta, direttore generale. S. E. Milch ha visitato minutamente lo stabilimento, dalla sala di prova dei motori di aviazione alla fabbricazione delle automobili.

Dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione industriale, il Sottosegretario tedesco, sempre accompagnato da S. E. Valle, si è portato all'Aeronautica d'Italia, dove è stato ricevuto dal direttore e dal progettista degli apparecchi.

Poscia si è recato sul campo sul quale era stato portato un apparecchio B 20 bimotore con carrello retrattile ed elica a passo variabile. S. E. Milch è salito sull'apparecchio e ha compiuto un volo di prova sul campo e, al termine di esso, si è compiaciuto vivamente per l'attrezzatura degli impianti aeronautici.

A Milano

MILANO, 19

E' giunto nella nostra città stasera, proveniente da Torino, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica del Reich, Generale Milch.

Il II elenco delle imprese
autorizzate a svolgere attività in A. O. I.

ROMA, 19

Ecco il secondo elenco delle imprese autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività industriale in A. O. I., sentita la Consulta dell'Autarchia:

Costruzioni edili e stradali

[illegible]

Commercio

[illegible]

Somme pervenute al Duce
per celebrare la fondazione dell'Impero

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto le seguenti offerte per celebrare la fondazione dell'Impero: [illegible]

Notiziario di Pola

POLA, 19

[illegible]

Radio e televisione
al Congresso elettrotecnico di Roma

ROMA, 19

Il Congresso dell'Associazione nazionale elettrotecnica italiana ha iniziato oggi i suoi lavori, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche. La seduta del mattino, presieduta da S. E. Vallauri, è stata dedicata alla trattazione di uno dei più interessanti temi del congresso e precisamente quello delle radioricezioni.

La discussione sul tema, sul quale hanno interloquito numerosi intervenuti, sarà continuata nelle sedute dei prossimi giorni. Le relazioni presentate e i dibattiti che ne sono seguiti hanno permesso di approfondire parecchie questioni inerenti ai problemi più attuali e ai progressi più recenti della tecnica dei radioricevitori, fra i quali quelli relativi ai moderni tipi di ricevitori a supereterodina e ai sistemi automatici di regolazione, di selettività e di volume. Larga trattazione ha avuto l'argomento dei miglioramenti costruttivi da apportare al radiofonografo ed è stato pure lumeggiato il nuovo sistema a pellicola e fonorivelatore fotoelettrico, che dischiude ulteriori ampi orizzonti in relazione alla perfettibilità della riproduzione.

Nella seduta pomeridiana si sono alternati a dirigere le discussioni S. E. Vallauri ed il prof. Ugo Bordoni. La seduta è stata prevalentemente dedicata alle questioni inerenti alla tecnica delle comunicazioni elettriche su filo, specialmente telefonico. Questo ramo della tecnica ha compiuto negli ultimi anni rapidissimi progressi e si trova tuttora in un periodo di evoluzione verso nuovi perfezionamenti. Le esigenze del servizio telefonico sono enormemente cresciute e, per farvi fronte, è stato necessario superare difficoltà concettuali e costruttive che sono per lo più ignote al pubblico, ma che costituiscono uno dei maggiori successi della tecnica moderna.

Una trentina di relazioni e memorie varie sono state prese in considerazione su tali problemi e dal complesso di esse è emerso un quadro completo dello stato attuale della tecnica telefonica e delle prospettive che per essa si presentano in un immediato futuro, anche nei riguardi delle strette relazioni che la legano alle trasmissioni radiofoniche e alle applicazioni all'appassionante problema della televisione.

Il programma del "Convegno Volta,,
per l'anno 1936

ROMA, 19

Il Convegno Volta del 1936, indetto dalla R. Accademia d'Italia avrà luogo a Roma dal 25 al 31 ottobre.

Dopo la seduta inaugurale, che si terrà in Campidoglio la mattina del 25 ottobre con un discorso dell'Accademico Piacentini, presidente del Convegno, i lavori si svolgeranno nel palazzo della Farnesina, sede della R. Accademia d'Italia, e tratteranno l'importante tema: «Rapporti tra l'architettura e le arti figurative». I più noti artisti e studiosi di tutto il mondo parteciperanno al Convegno che si concluderà a Firenze in occasione della celebrazione di Filippo Brunelleschi.

Disgrazia aviatoria nell'Udinese

ROMA, 19

Il giorno 15, un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sottotenente Bruno Zampieri, durante un volo di esercitazione precipitava, per cause non accertate, in località S. Margherita. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Gli studenti estoni
contro la riforma universitaria

TALLINN, 19

In seguito alla riforma universitario manifestazioni studentesche vivacissime sono avvenute all'Università di Tartu, ove gli studenti hanno occupato l'Università, nonostante le severe disposizioni delle autorità. Vari oratori hanno parlato invitando gli studenti a difendere la libertà universitaria.

Arresti e condanne
di comunisti bulgari

SOFIA, 19

Nella sua abitazione è stato arrestato l'ex deputato comunista Ilieff Dobreff, sotto l'imputazione di aver tentato riorganizzare il partito comunista. La polizia ha sequestrato nella casa dell'arrestato una abbondante corrispondenza con gli emigrati politici di Mosca, che erano da lui informati della situazione interna della Bulgaria e degli sviluppi della propoganda sovversiva. Il Tribunale di Kiustendil ha inoltre condannato a 5 anni di reclusione sei imputati di cospirazione comunista.

Tentativo insurrezionale
stroncato nell'Equador

QUITO, 19

Sono stati imprigionati 30 individui che facevano parte di un complotto mirante a rovesciare il Governo, istigati dall'ex. presidente Ibarra. Lo scoppio della rivoluzione era stato fissato per domani 20 ottobre.

Una proposta dei Soviet
agli ebrei lituani

KAUNAS, 19

Si preannuncia l'arrivo di una Commissione sovietica la quale proporrà agli ebrei lituani di trasferirsi nella regione autonoma sovietica del Befobigian.

Un violento uragano nella Germania settentrionale
Inondazioni nello Schleswig e nell'Holstein

BERLINO, 19

L'uragano è imperversato con estrema violenza sulle coste baltiche e del Mare del Nord per tutta la giornata e la notte di ieri, causando enormi devastazioni. Per quasi due giorni le popolazioni dei luoghi colpiti hanno vissuto ore di panico sotto l'incubo della bufera, che ha infuriato con una violenza tale che non si ricorda l'eguale dal dopoguerra. Il vento ha raggiunto una velocità di 120 km. orari ed ha assunto in certe regioni l'aspetto di un cataclisma, abbattendo comignoli e campanili.

Nell'estuario dell'Elba gigantesche ondate hanno respinto a ritroso le acque del fiume, allagando completamente i terreni circostanti; nelle strade le comunicazioni interrotte sono state sostituite da barche; uno stabilimento balneare è andato distrutto e quattro persone sono rimaste travolte dalle acque. Enormi masse d'acqua ricacciate dal mare hanno pure invaso le regioni del basso Weser; un grosso argine ha ceduto sotto la furia delle onde, e alcuni stabilimenti balneari si trovano ora sott'acqua. Gruppi di marinai e di pompieri girano ovunque per recare soccorsi.

Alluvioni e vittime

A Lesun la rottura della diga ha fatto rovesciare montagne di acqua nei retrostanti magazzini, dove migliaia di capi di bestiame sono annegati; anche qui tre persone hanno trovato la morte fra le acque. A Hornesfield la popolazione ha lavorato tutta la notte al lume delle torce per rinforzare la difesa delle dighe, e quando nel pomeriggio di oggi è stato dato il segnale di scomparso pericolo, 250 persone che avevano da oltre ventiquattr'ore lavorato, erano stremate di forze e venticinque di esse sono state ricoverate all'ospedale.

Da Amburgo è segnalata la notizia che per un maltempo nel porto si sono avute quattro vittime in seguito all'inondazione; nemmeno le navi di grosso tonnellaggio hanno potuto abbandonare la rada e dieci piroscafi sono rimasti gravemente danneggiati. Nella baia di Rügen l'uragano ha rovesciato un trenino della ferrovia locale e sette persone sono rimaste gravemente ferite; due feriti gravi sono spirati appena giunti all'ospedale. A Berlino come in tutte le città della Germania settentrionale, l'uragano ha cagionato danni ingenti. La furia del vento è stata tale che la circolazione in certe piazze è stata resa impossibile. I pompieri sono intervenuti in 400 casi.

Ma dove il ciclone ha assunto carattere di particolare violenza è stato nelle regioni litoranee del Mare del Nord.

Tutta la costa ovest dello Schleswig e dell'Holstein ha dovuto sopportare ieri una tempesta estremamente violenta proveniente da nord-ovest. Mentre la diga della punta di Friedrich Koog, pur restando lesionata, ha resistito all'assalto delle onde più violente, la diga di Trischn è stata sommersa dal mare. Il servizio del lavoro ed il corpo automobilistico hanno fatto, insieme con la popolazione, tutti gli sforzi per rimediare ai danni.

Esodo di contadini

Una grande estensione di terreno, che era stata, mediante le dighe, sottratta al mare, è di nuovo sommersa. Poichè esiste tuttora il pericolo di rottura di altre dighe, la regione è stata evacuata; tutto il bestiame e gli oggetti mobili sono stati messi in salvo da squadre di salvataggio. Si lamentano finora due morti; un contadino di Alternbruch, al sud est di Cuxhaven, che voleva ricondurre nella stalla il suo bestiame minacciato dalla furia delle acque, è stato vittima dell'inondazione, poichè una enorme ondata lo ha investito trascinandolo via. Un altro contadino di 68 anni è stato sorpreso dall'inondazione mentre andava a caccia ed è rimasto egli pure annegato.

La metà del Polder di Neufed, che era stata conquistata all'agricoltura in seguito ai lavori di bonifica sul Mare del Nord nel 1923, è stata pure invasa dalle acque. Poichè la diga minacciava di rompersi, i contadini sono stati fatti sgomberare con i mobili e il bestiame. Nell'Isola Ruegen un treno locale è stato rovesciato dall'uragano; sette persone sono rimaste leggermente ferite.

Questa mattina il vento è assai ridotto; il mare tuttavia è rimasto talmente grosso che soltanto i grandi piroscafi possono partire. Nel centro del Baltico la tempesta continua.

Numerosi feriti a Varsavia

VARSAVIA, 19

Stanotte si è abbattuta su Varsavia una tempesta di vento ciclonico della velocità di 110 km. all'ora che ha causato numerosi danni, abbattendo vecchi muri, comignoli, piante e provocando vivo panico nei quartieri periferici, dove parecchie baracche sono state divelte e rovesciate. Si lamentano molti feriti.

Violentissimi incendi
nelle foreste californiane

SAN FRANCISCO, 19

Da due giorni non meno di trenta incendi nelle folte pinete della California settentrionale compiono la loro opera distruggitrice, senza che le squadre di volontari e di specializzati riescano ad impedirla; il fuoco è favorito dal vento, la cui velocità si mantiene sulle 40 miglia all'ora. La cittadina di Westville, abitata in prevalenza da boscaioli e pressochè del tutto costruita in legno, è stata quasi completamente distrutta dal fuoco, il quale minaccia ora seriamente il vicinissimo parco nazionale di Yosemite, una delle bellezze della California.

Il primo focolare è stato segnalato a Monte Shasta e ben presto, alimentato dal vento, si è esteso fino a Tehachapis. Dopo poche ore il disastro assumeva proporzioni allarmanti. Le autorità forestali hanno mobilitato tutti i mezzi disponibili: contadini, boscaioli, operai addetti ai lavori pubblici e anche i detenuti sono stati impiegati nell'opera di isolamento e di spegnimento. Essi hanno lavorato intensamente per due giorni e due notti, in qualche punto con successo, ma il pericolo non è ancora scomparso. Quanto alle vittime, sono già accertati cinque morti, ma si teme che la cifra aumenterà perchè vi sono finora molti mancanti.

Il fuoco si sta rapidamente avvicinando alla storica cittadina di Bret Harte immortalata da Mark Twain. Complessivamente il fuoco arde in ben undici contee. Indagini delle autorità hanno rivelato che gli incendi sono stati causati da corti circuiti provocati dalla caduta di antenne di fili dell'energia ad alta tensione per effetto di un fortissimo nubifragio verificatosi venerdì sera sulla regione.

Ieri sera gli incendi ardevano ancora su una superfice di 25 mila acri di boschi ormai irrimediabilmente condannati alla distruzione, a occidente della vallata di San Joaquim. E' ancora impossibile fare un calcolo dei danni.

NOTIZIE BREVI

Un autobus e un'automotrice ferroviaria hanno avuto una collisione presso Boucelles a 11 km. da Liegi. L'autobus, che aveva a bordo 25 viaggiatori, è stato ridotto in frantumi; 17 persone sono rimaste gravemente ferite e quattro di esse si trovano in stato disperato.

Un treno ha investito un autocarro vicino a Brest; si deplorano una ventina di feriti e cinque moribondi.

Il mistero circonda la sorte del panfilo «Araock», salpato dal porto di Lorient (Francia) qualche settimana fa con a bordo il Contrammiraglio della riserva Coutange e suo genero comandante Martel, per una crociera nel Mediterraneo.

Bollettino giudiziario. Magistratura: Bartoli, vicepretore Pola: sono accettate le sue dimissioni. Cancellerie: Cipolla, primo cancelliere Buie d'Istria è trasferito Pretura Pola; Montes, volontario cancelleria Pretura Pola, è trasferito Pretura Buie d'Istria.

Bollettino meteorologico
19 ottobre

CITTA'	Press bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	dim.	cop., m.	+20	+15
Torino	dim.	coperto	+15	+10
Milano	dim.	coperto	+14	+11
Genova	staz.	cop., m.	+18	+15
Venezia	staz.	nebb., cal.	+15	+12
Firenze	staz.	coperto	+19	+10
Ancona	dim.	misto, cal.	+17	+12
Bologna	dim.	misto	+17	+10
Napoli	aum.	cop., m.	+22	+16
Taranto	dim.	cop., cal.	+20	+14
Palermo	dim.	misto, cal.	+22	+13
Catania	aum.	ser., ag.	+22	+13
Cagliari	dim.	misto, cal.	+22	+13
Tripoli	aum.	misto, m.	+25	+16
Messina	dim.	misto, cal.	+22	+18
Trento	dim.	coperto	+12	+ 8
Lecce	dim.	misto	+21	+12
Bari	aum.	cop., cal.	+19	+13
Sanremo	dim.	cop., m.	+21	+13
Bengasi	staz.	misto, m.	+25	+21
Rodi	aum.	ser., cal.	+25	+21
Rimini	dim.	misto, cal.	+17	+ 8
Foggia	dim.	misto	+22	+10
Sassari	dim.	misto	+24	+13

ROMA, 19 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Basse pressioni sull'Europa settentrionale con minimi sulla Finlandia (734 mm.) e la Scozia occidentale (749 mm.), altra debole depressione sul Mare di Levante (760 mm.); altrove alte pressioni con massimi sulla Jugoslavia (766 millimetri) e a ponente del Golfo di Guascogna (769 mm.).

Con viva gratitudine, ringraziamo pubblicamente l'esimio Direttore dell'Ospedale di S. M. Maddalena

dott. ARRIGO STEINDLER

per aver strappata da sicura morte la nostra cara figlioletta Liliana. La nostra gratitudine vada anche ai sigg. medici **dott. Cesare** e **dott. Visin**, per le loro assidue cure.

ROSINA e ANTONIO STELCO

RINGRAZIAMENTO

Al **Direttore prof. Valerio Giaconi** ed a tutti i professori dello

Studio Scolastico "ITALIA,,

CORSO GARIBALDI, 6

in occasione della mia promozione agli esami di **maestra elementare** porgo i più vivi ringraziamenti per l'ottima ed efficace istruzione impartitami.

CLARA MARTINELLI
Monfalcone

AVVISO D'ASTA - Il giorno 24 ottobre 1936, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, nella Sala incanti si procederà alla vendita di una macchina da cucire, un apparecchio radio a 5 valvole e mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

DA RE CARLO ALBERTO A VITTORIO IMPERATORE

Il sen. Borea d'Olmo si è spento a 105 anni

SAN REMO, 19

Oggi è deceduto S. E. il duca Borea D'Olmo senatore del Regno, gran Mastro delle Cerimonie di Corte.

La storia di un secolo in una nobile vita

Il Duca Giovambattista Borea d'Olmo nacque a Genova l'11 ottobre 1831. Primogenito del Marchese Michele e della Marchesa Anna Carrega, fino all'età di dieci anni studiò con precettori privati nell'avita casa; indi iniziò più seri studi nel Collegio delle Scuole Pie di Savona, sotto la severa scorta degli Scolopi. Dal 1841 al 1848 ebbe il titolo di paggio di Re Carlo Alberto. Speciale memoria veniva fatta di lui, come principe di rettorica dell'Accademia, sui quadri d'onore del Collegio delle Scuole Pie, ove il Duca aveva per compagno Paolo Boselli.

Da Cavour a Mussolini

Uscito dal collegio nel 1849, studiò legge in Genova e, nel 1856, già laureato sin dal 1854, in seguito a concorso, veniva, fra i primi, ammesso alla carriera superiore del Ministero degli Esteri. Ebbe l'onore di servire, quale suo Primo Ministro, il Conte di Cavour, fece parte di parecchie missioni diplomatiche all'estero e lasciò il Ministero nel 1892, dopo aver raggiunto il grado di Direttore generale dell'Ufficio personale, ufficio di nuova istituzione, posto che conservò per sei anni. All'atto del suo collocamento a riposo gli venne conferito il titolo di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Nel maggio del 1864 venne nominato Cerimoniere di Vittorio Emanuele II, nel 1906 veniva promosso a Primo Maestro e, nell'aprile 1913, elevato alla carica di Prefetto di Palazzo e Gran Maestro delle Cerimonie di Corte. Nel 1914 Vittorio Emanuele III gli conferiva il titolo di Duca, trasmissibile ai suoi fratelli e quindi al primogenito dei suoi discendenti. Nel 1922 fu nominato senatore del Regno.

Alto, austero, aristocraticissimo e pure affabile di modi, il Duca Borea d'Olmo pareva nato per l'ambiente di Corte.

Allorchè celebrò il Suo centesimo genetliaco, il Duca Borea d'Olmo ebbe manifestazioni di simpatia veramente toccanti. La festa si svolse a San Remo, nel palazzo di via Vittoria, dove il Duca abitava parte dell'anno. Dopo un «Te Deum», ci fu una colazione, alla quale parteciparono i familiari e i parenti del Duca, e la rappresentanza del Senato giunta da Roma per offrire al centenario una medaglia d'oro. Il Duca, dopo avere accolti gli auguri dei commensali, rivolse con elevate parole, un [illegible] all'Ammiraglio Borea-Ricci, presente al pranzo, ricorrendo quel giorno la data della presa di Tripoli, nella quale egli era stato uno dei più eminenti fattori.

Nel pomeriggio il Comitato per i festeggiamenti s'era recato a consegnare all'illustre vegliardo un album d'onore contenente le firme augurali dei cittadini sanremesi. L'album portava un'epigrafe dettata da Francesco Pastonchi. Nella serata le autorità, tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine e i conoscenti furono ammessi alla presenza del festeggiato in maniera che l'intera cittadinanza potè dimostrare il suo affetto al vegliardo che, dopo avere servito quattro Re, come paggio, come diplomatico, come Ministro, era tuttora Grande cerimoniere di Corte. Per l'occasione furono elargite numerose somme in beneficenza e fu offerto un pranzo ai poveri nella sala della Croce Rossa. Il Re mandò il seguente telegramma:

«Voglia credere, caro Borea, alla viva soddisfazione che la Regina ed io proviamo oggi nell'esprimere le più affettuose felicitazioni e i nostri migliori auguri, e nel dirle la nostra gratitudine per la preziosa opera che lei sempre ha dato con costante fervore e con devozione immutata alla nostra Casa. Aff.mo Vittorio Emanuele».

Telegrafarono anche il Duce, i Principi di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Pistoia, Giuriati, Costanzo Ciano, Boselli e molte altre personalità.

«Sarò la mascotte di Corte»

In quell'occasione il Duca ricevette un giornalista al quale disse:

— Le farò alcune confidenze, ma queste confidenze vanno intese in «camera charitatis», mi raccomando. Avrei già pensato a farmi sostituire nella mia carica a Corte. Ne tenni parola, anzi, tempo fa, a Sua Maestà, suffragando il mio proposito con ragioni che mi parvero valide. Il Sovrano se ne stupì e mi chiese con recisa bonomia: «E perchè». «Ormai sono vecchio — soggiunsi — e mi pare...». Ma la mia perorazione venne nettamente troncata da un segno esorcistico di Sua Maestà, imparato forse quand'era Principe di Napoli. Non mi rimase che esclamare: «Se Vostra Maestà lo vuole, io resterò la «mascotte» di Corte». La «boutade» è piaciuta. La mia carriera continua. Ho assunto un nuovo ruolo.

Il Duca d'Olmo, pure negli ultimi anni, aveva conservato una prodigiosa freschezza di corpo e di spirito. La sua fronte era tuttora ornata di capelli d'argento. Il suo viso ancor fresco, roseo, il caldo vigore degli occhi neri, dolcissimi, dallo sguardo sereno, davano alla sua fisonomia la pacata venustà di un patriarca dell'antico Testamento. Il suo corpo, giovanilmente eretto, il suo incedere a piccoli passi affrettati, la sua gentilezza premurosa, tutto l'insieme di dignitosa affabilità era ben noto a quanti hanno visitato la Reggia di Roma, a Sovrani, a celebrità, a grandi di tutto il mondo, che hanno avuto con lui, nel lunghissimo volger d'anni, rapporti burocratici, di simpatia e di affetto.

Nella sua mente era tutta una scia di splendidi ricordi evocanti trionfi di studio nelle scuole, di successi nella carriera, di onori e plausi alla Corte di quattro Re della Dinastia sabauda serviti con fedeltà per sessantasei anni.

Era unico per anzianità di servizio fra i dignitari di Corte e per numero delle decorazioni ricevute, quarantasette, tutte di altissimo valore.

Il sereno epilogo

Egli, che, in attività di servizio, aveva assistito alle nozze del Principe Umberto di Piemonte, ne seguì, bambino, l'augusta nonna, la compianta Regina Margherita, tenendola sulle ginocchia, con immutato zelo rimase al suo posto conservando nell'adempimento del suo dovere un'austerità militaresca nella mente rigida, un'integrità adamantina.

Egli, che conobbe gl'intimi pensieri e l'esultata attività del Conte di Cavour, potè vedere l'Italia di Benito Mussolini raccolta sotto le insegne del Fascio di Roma imperiale. Visse, fremendo, le ore amare delle eclissi morali che parvero sommergere la Patria amata, e la vide levarsi, avviata verso più alti destini. Cattolico osservante, per lunghi anni dalla Reggia guardò il Vaticano con l'intima angoscia di chi accarezza un sogno troppo caro perchè possa sperare di vederlo realizzato; ebbe poi la ventura di gioire nei fatidici giorni della Conciliazione e di concludere la sua lunghissima vita nella visione della Patria vittoriosa in Africa e del rinato Impero di Roma.

La morte dell'Amm. Monaco

ROMA, 19

All'età di 60 anni ha cessato di vivere oggi l'Ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano prefetto di palazzo aggiunto di S. M. il Re.

L'inaugurazione dei Congressi di medicina interna e chirurgia

ROMA, 19

I maggiori cultori della medicina interna e della chururgia si sono riuniti stamane alla Città universitaria per l'inaugurazione in comune dei rispettivi Congressi. Erano anche presenti i direttori di tutte le Cliniche italiane e vari stranieri. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro di Grazia e Giustizia, in rappresentanza del Governo, il rappresentante del Rettore della R. Università, il Presidente della Società italiana di chirurgia, i rappresentanti della Società di chirurgia interna e i segretari generali per la medicina e la chirurgia.

Dopo le parole di saluto del rappresentante del Rettore Magnifico, ha parlato il prof. Alessandri, presidente della Società italiana di chirurgia, ricordando come, grazie alla creazione della Città Universitaria voluta dal Duce, gli insegnamenti clinici dalle nuove sedi abbiano ricevuto un vigoroso impulso ai loro studi e al progresso della scienza medica. Egli ha affermato che le Società nazionali di chirurgia e di medicina vogliono anch'esse portare il loro contributo alla costruzione del nuovo Impero con quella abnegazione e con quello spirito di dedizione che hanno dimostrato durante la guerra.

S. E. Solmi, dopo avere rivolto il saluto del Governo Fascista agli intervenuti ed elogiato il proposito di queste riunioni periodiche comuni tra le due maggiori Società mediche, quella di chirurgia e quello di medicina interna, riunioni comuni che si tengono ormai da tanti anni e che danno risultati ottimi per gli avvicinamenti e i contatti che esse determinano tra i due campi di lavoro. Pone in rilievo l'interessamento vivo del Governo Fascista a questi congressi con la sollecitudine da esso dimostrata con le sue leggi e le sue istituzioni al problema della sanità della stirpe. Indi ricorda la storia gloriosa delle scienze mediche in Italia e i fecondi contributi portati dalla Scuola italiana nei vari secoli, allo sviluppo della scienza il che spiega come dopo l'unificazione la scienza medica italiana abbia potuto raggiungere in breve tempo e sorpassare quasi i progressi compiuti presso le grandi Nazioni straniere. Dopo di avere infine messo in rilievo il contributo dato dalla scienza medica alla nostra grande impresa coloniale e indicati i compiti che ancora ad essa spettano per la valorizzazione dell'Impero, S. E. il Ministro dichiara inaugurato nel nome augusto del Re e Imperatore il 43.o Congresso della Società italiana di chirurgia e il 42.o Congresso della Società italiana di medicina interna. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

NELLA SPAGNA

Crescente pressione su Madrid
Azana a Barcellona

PARIGI, 19

Durante i tre mesi di assedio, Oviedo è stata bombardata quotidianamente. Più di 2000 proiettili d'artiglieria sono stati tirati e gli apparecchi hanno gettato più di 3000 bombe, e ciò spiega come i danni dal punto di vista artistico siano incalcolabili. Il numero esatto delle vittime non è ancora noto; secondo rapporti degni di fede, la sola guarnigione avrebbe avuto più di mille uomini fuori combattimento, tra morti e feriti; cinque ufficiali superiori e 35 ufficiali sono stati uccisi. La popolazione civile non aveva quasi più viveri in questi ultimi giorni di assedio; tutto era razionato compresa l'acqua. Da due giorni mancava inoltre la luce elettrica e la situazione di ora in ora diventava sempre più angosciosa.

Dopo la caduta di Oviedo

Si comincia ora a valutare la portata immensa del disastro dei governativi nella battaglia di Oviedo. Si può infatti valutare a più di 4000 il numero totale delle perdite dei minatori asturiani; il bottino di cui i nazionali si sono impadroniti è importante: migliaia di fucili, centinaia di mitragliatrici, parecchi cannoni, carri d'assalto ecc. Il deputato socialista Gonzales Peña, che era il generalissimo dei governativi nelle Asturie, è in fuga. Secondo alcuni sarebbe partito per Salamanca, secondo altri si sarebbe rifugiato in Portogallo. Migliaia di minatori sono giunti a Gijon, dove la desolazione è enorme. Un delirante entusiasmo regna invece nel resto del paese da quando è stata conosciuta la notizia della liberazione di Oviedo. I prigionieri fatti dagli insorti nella città hanno dichiarato che erano interamente comandati da ufficiali stranieri. Gli ufficiali e le truppe, alla loro entrata in città sono stati accolti con grande letizia ed il colonnello Aranda ha ricevuto i galloni di Generale e di comandante delle Asturie. In tutta la regione è cominciato il rastrellamento degli elementi governativi in fuga.

Bisogna però notare che questa vittoria, grave di conseguenze, non segna l'ultima offensiva contro la capitale, ma soltanto una offensiva «verso Madrid»; il Generale Franco non intende precipitare il movimento ed esige invece minuziosa precauzione. Negli ambienti nazionali si dichiara che nulla urge poichè non vi è un Alcazar da liberare a Madrid e che la posta della partita è la fine della guerra.

Avanzata senza soste

Confermando l'occupazione di Illescas da parte dei nazionali si precisa oggi che fra il numeroso bottino raccolto sul terreno si trovano 10 cannoni da 75 e otto di altri calibri. Al momento dell'occupazione di Illescas una colonna di marxisti aveva tentato una controffensiva; i nazionali lasciarono che gli avversari penetrassero nelle loro linee per poi contrattaccarli. I rossi furono disfatti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti, durante il combattimento furono abbattuti due grossi apparecchi e uno piccolo appartenente ai governativi.

La conquista di Illescas, che ha alquanto abbassato il morale dei dirigenti di Madrid, i quali non si aspettavano una così rapida avanzata dei nazionali ed attribuivano alle fortificazioni di Illescas una maggiore capacità di resistenza, ha viceversa galvanizzato le truppe del Generale Franco, che stanno infatti ora compiendo un movimento a tenaglia con una branca che da Illescas punta su Lesana e l'altra da Toledo su Aranjuez. I nazionali continuano così con grande decisione la loro offensiva contro Madrid e avanzano metodicamente ad est e ad ovest dell'autostrada Toledo-Madrid. La occupazione più importante della giornata è quella della cittadina di El Alamo, a sole quattro miglia a sud-est di Navalcarnero, ultima roccaforte dei governativi da quella parte. A Robisco de Cavel sono stati trovati 80 cadaveri di ostaggi assassinati dai governativi.

Stasi sugli altri fronti

Il comunicato del pomeriggio dice che nella giornata di ieri, le forze nazionali hanno protetto il loro fianco destro conquistando i villaggi di Asana, Pantoja e La Alameda. Quest'ultima si trova a soli cinque chilometri dall'importante nodo stradale di Anobo de Gajo, la cui cattura permetterà il congiungimento con la colonna che punta su Aranjuez, cardine della unica linea ferroviaria a disposizione del Governo di Madrid per le sue comunicazioni con la costa orientale. I nazionali hanno conquistato anche cinque villaggi tra la Toledo-Madrid e la Talavera-Madrid.

Negli altri fronti, invece, vi è stata oggi una minore attività: solo alcuni aeroplani nazionali hanno volato sulla regione di Torrion de la Calzeda, ma senza lanciare bombe. Nel settore di Somosierra ed in Soria non vi sono state che leggere scaramucce.

Solo sul fronte del Guadarrama si è avuta oggi una notevole attività; i nazionali si sono inoltrati di parecchie miglia al di là di Siguenza. Durante l'avanzata essi si sono incontrati con un'autocolonna di truppe proveniente da Madrid; essa è stata presa sotto il tiro preciso delle artiglierie nazionali che l'hanno inchiodata sul posto, mentre le mitragliatrici pesanti delle avanguardie nazionali hanno seminato larghissimi vuoti tra le milizie che tentavano di organizzare una resistenza qualsiasi, ma che alla fine si sono dovute ritirare disordinatamente, lasciando gli autocarri in mano ai nazionali che ne hanno subito utilizzato la maggior parte.

Si apprende che il Presidente della Repubblica Miguel Azana è giunto a Barcellona alle 20.10 di questa sera.

La "benefica,, attività dell'ambulanza scozzese

ROMA, 19

Il *Tevere* riceve da Parigi:

Viene comunicato da Madrid da ottima fonte che disgustosi incidenti si sono svolti negli scorsi giorni tra i membri dell'ambulanza scozzese al seguito delle truppe rosse.

Apprendiamo infatti che alcuni di essi, in istato di completa ubriachezza, accomunati ai peggiori elementi della teppa rossa di Madrid, si sono abbandonati a gravi e incivili atti di indisciplina e hanno persino cercato di usare violenza ad una delle signorine inglesi al seguito dell'ambulanza stessa.

Questi incidenti sono stati tanto gravi da obbligare a richiedere l'intervento della forza pubblica. I maggiori colpevoli, considerati elementi indesiderabili perfino dal Governo di Madrid, saranno accompagnati alla frontiera e invitati a svolgere altrove la loro benefica attività.

Cipro base aerea
Dichiarazioni di Sassoon

LONDRA, 19

A Nicosia, il sottosegretario Sassoon ha dichiarato che Cipro è un possesso imperiale pregevole e che deve essere inquadrato nella cornice mediterranea. Sassoon ha aggiuto che la decisione di farne una base aerea sarà presa quando si sarà accertata la possibilità di ammaraggio per gli idrovolanti.

Aerei militari inglesi che si esercitano ad Atene

ATENE, 19

Gli apparecchi militari della squadra inglese che si trova in visita al Falero, hanno eseguito oggi delle esercitazioni sul campo d'aviazione di Atene. Vi hanno assistito il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, il Capo dello Stato Maggiore generale dell'aviazione e numerosi ufficiali dell'aviazione greca.

A CARTE SCOPERTE

Imminente ritiro dell'Urss dal Comitato per il non intervento

LONDRA, 19

Il ritiro del Governo dei Soviet dal Comitato internazionale per il non intervento in Spagna è considerato a Londra come ormai imminente e si afferma essere probabilmente solo questione di pochi giorni.

Organizzare la resistenza catalana

L'Ambasciatore Maiski insiste ancora per la rapida convocazione del Comitato, non per esaminare la risposta dei Governi del Portogallo, dell'Italia e della Germania alle accuse lanciate dai Soviet nella nota del 6 ottobre, accuse che furono già smantellate dieci giorni or sono dall'Ambasciatore Grandi, ancora prima che giungessero le risposte dei Governi interessati e che furono dichiarate insufficenti dalla Commissione stessa, ma per accogliere le richieste delle note sovietiche successive, che lord Plymouth, presidente del Comitato, rifiutò di portare in discussione, perchè non aggiungevano alcun fatto nuovo a quanto era stato già detto e archiviato.

La lettera di rifiuto di Lord Plymouth probabilmente servirà di pretesto al Governo di Mosca per il ritiro dalla Commissione. Già si assicura a Londra che i Soviet hanno preparato il materiale da guerra da spedire a Barcellona per organizare la lotta nella Catalogna contro il Generale Franco quando questi, conquistata Madrid, potrà legalmente dichiararsi capo del Governo spagnolo, mentre gli attuali governativi assumeranno la figura di ribelli. La Catalogna e la provincia di Valencia opporranno una lunga e seria resistenza, che imporrà gravissimi sacrifici di sangue. I Soviet contano sulla guerra in Catalogna, che praticamente saranno essi a dirigere e a rifornire, per creare in Europa un pericoloso stato di turbamento e sabotare così ogni tentativo di intesa internazionale.

La sorte di Madrid segnata

Per evitare ciò, bisognerebbe che lord Plymouth, naturalmente su parere del Governo britannico che egli rappresenta, mutasse parere e aderisse alla pretesa del Governo di Mosca d'investire la Commissione delle accuse e di indurla a proclamare il blocco delle coste del Portogallo, il che è semplicemente assurdo e da escludere in modo assoluto, tanto più che la guerra civile in Spagna in questi giorni accenna a risolversi, almeno nella regione centrale del Paese, tanto da lasciar prevedere che tra non molto i nazionali potranno costituire a Madrid un altro Governo che rimetta l'ordine in tre quarti della Spagna.

In seguito si avrà la grossa questione catalana che, in un certo senso, si potrebbe considerare un affare puramente interno della Spagna, se non vi fosse l'incognita dell'intervento sovietico, ma intorno alla quale le Potenze estere potrebbero ragionare con il nuovo Governo di Franco, il quale non sarà composto di energumeni e di assassini. Inoltre si afferma che a Barcellona si è già costituito una specie di Governo autonomo di carattere separatista e diretto dagli anarchici e dai comunisti, naturalmente sotto l'egida dei Soviet. Tutto questo avviene mentre Madrid è ormai completamente circondata dalle truppe del Generale Franco.

Il corrispondente del *Daily Express*, l'unico giornalista inglese rimasto nella capitale spagnola, ha inviato un lungo telegramma che è notevole, perchè è stato approvato in precedenza dalla censura comunista. Il contenuto del telegramma è gravissimo, perchè presenta la situazione di Madrid come disperata, sebbene la milizia governativa continui a battersi con grande tenacia e con supremo disprezzo della morte.

Voltafaccia dei laburisti inglesi

Ma la situazione militare ormai è decisa. Quando il Generale Franco avrà chiusa la tenaglia attorno a Madrid, la sorte della città sarà decisa. A Madrid cominciano a mancare i viveri e i sistemi difensivi costruiti in fretta nelle ultime settimane si presentano assai poco efficaci. I governativi non mancano di uomini e neppure di materiali: mancano invece di capi che sappiano coordinare i movimenti e la difesa. Regna a Madrid il più grande disordine nelle sfere direttive, mentre i gregari sono disposti a qualsiasi sacrificio.

Anche la liberazione di Ovieto è un successo assai notevole per i nazionali, i quali potranno così estendere la loro occupazione nelle Asturie e verso la Catalogna.

Il Governo dei Soviet — ed è la grossa novità della giornata — ha trovato degli alleati nei socialisti inglesi, fra quei socialisti che, otto giorni fa, al Congresso di Margate, votarono a favore del non intervento in Spagna. Impressionati di essere colti a non fare della demagogia, oppure per paura della concorrenza del gruppetto comunista, i socialisti hanno tutta l'aria di essersi messi improvvisamente agli ordini di Mosca.

Il deputato Attlee, infatti, andò tre giorni fa da Eden per indurlo a convocare la Commissione per il non intervento per esaminare le accuse dei Soviet e quelle dei due delegati spagnoli fatte al Congresso di Edimburgo e la proposta del blocco alle coste portoghesi da parte della flotta britannica. Il signor Eden rispose che la Commissione si sarebbe riunita nella presente settimana, ma per esaminare solo la risposta del Portogallo che si è detto sopra. Intanto la lettera di Lord Plymouth aveva messo in furia l'Ambasciatore sovietico.

Attlee da Baldwin

Stasera il deputato Attlee si è fatto ricevere dal Primo Ministro Baldwin, ritornato dalla campagna oggi, al quale ha chiesto la convocazione immediata del Parlamento britannico per discutere la situazione spagnola e prendere provvedimenti contro le Potenze le quali — dice lui — infrangono il patto di non intervento, fornendo armi agli insorti.

Baldwin si è riservato di rispondere facendo però osservare che il Parlamento britannico si riaprirà il 29 ottobre, e cioè fra non molto, e che, dopo il discorso della Corona, vi sarà subito una discussione di politica estera. Che vuole Attlee? Che la Grambretagna parta in guerra contro il Generale Franco?

Si è notato che da circa due settimane dallo Stretto di Gibilterra e dalle sue vicinanze è totalmente scomparsa la flotta rossa. I rinforzi di truppe provenienti dal Marocco per il Generale Franco passano indisturbati lo Stretto. Ciò ha molto sorpreso, poichè le forze attuali dei rossi erano predominanti nei mari del sud della Spagna e rendevano molto difficili le operazioni di rifornimento dei nazionali. L'*Evening Standard* stasera dà una curiosa spiegazione della scomparsa della flotta dallo Stretto. Esso scrive che «la ragione della ritirata delle navi rosse risale al 1934, quando la rivolta dei minatori comunisti nelle Asturie fu repressa. Allora l'Internazionale di Mosca rimase molto irritata dall'insuccesso dei suoi camerati spagnoli e trovò che i dirigenti non erano ancora sufficientemente istruiti per organizzare la rivoluzione. Subito dopo, cento capi comunisti spagnoli furono inviati in Russia per apprendervi la tecnica rivoluzionaria.

Perchè i rossi lasciarono Gibilterra

Essi furono allenati specialmente sulle navi sovietiche e nell'estate scorsa, subito dopo lo scoppio della guerra civile in Spagna, quei cento uomini, dopo un soggiorno di un anno e mezzo in Russia, furono rinviati in Spagna e imbarcati sulle navi da guerra spagnole, allo scopo di costituirvi delle cellule e di sorvegliare gli ufficiali. Si ricorderà che nei primi giorni della guerra civile il corpo degli ufficiali issò la bandiera del Generale Franco e aderì al suo movimento combattendo i governativi. Dopo pochi giorni tutti gli ufficiali furono uccisi e le navi ritornarono a favore del Governo. Erano stati gli agitatori asturiani, imbarcati sulle navi, a promuovere la controrivoluzione. La flotta rimase per circa due mesi nello Stretto di Gibilterra tenendo come base Malaga. Quando la situazione nelle Asturie diventò minacciosa per i socialcomunisti e la situazione dei minatori che difendevano Oviedo diventò critica, i loro amici, imbarcati sulle navi rosse, stabilirono di andare in loro soccorso e di condurre le navi a Bilbao per sostenere i governativi che combattevano nelle Asturie. Fu così che lo Stretto di Gibilterra rimase sgombero dalle navi rosse».

La lotta fra Roosevelt e Landon
I repubblicani contano sulla vittoria

NEW YORK, 19

I due gruppi antagonisti della lotta elettorale che si concluderà il 4 novembre prossimo stanno compiendo le «grandi manovre strategiche», come qui si dice, per assicurarsi i suffragi d'interi blocchi di Stati e per penetrare nelle roccheforti avversarie. Oggi il candidato repubblicano Landon è partito per la California, tradizionalmente democratica, ch'egli ha speranza, e sembra anche probabilità, di guadagnare alla causa repubblicana. Roosevelt, invece, è rientrato a Washington, da dove partirà fra qualche giorno per attaccare le posizioni dei repubblicani negli Stati della Nuova Inghilterra.

A 15 giorni di distanza dalle votazioni i due partiti si dicono entrambi sicuri della vittoria: quello repubblicano, che all'inizio della campagna pareva avesse scarsissime probabilità di far trionfare il proprio candidato, oggi ha la certezza di un'affermazione indubbiamente diversa da quella pietosa del 1932. Alla direzione del partito si dice che gli Stati di New York, Pennsylvania, Ohio, Indiana, Illinois e Michigan avranno una maggioranza repubblicana, anzichè democratica, e il Presidente del Comitato elettorale repubblicano Hamilton ha annunziato oggi che, secondo le ultime informazioni Landon avrebbe avuto la certezza di 300 voti presidenziali contro i 266 sufficienti per vincere. A giudizio di molti però, tali previsioni sono troppo ottimistiche. Si fa osservare che la posizione di Roosevelt si è cospicuamente rafforzata nelle ultime 48 ore con la decisione della Confederazione americana del lavoro che, sotto un'esteriorità di neutralità, favorisce la sua rielezione. I dirigenti della Confederazione hanno già avuto notizia, infatti, che 33 Confederazioni statali appoggeranno ufficialmente la candidatura di Roosevelt. Nessuna si è ancora pronunciata per il repubblicano Landon. Anche l'organizzazione rivale della Confederazione, la C. I. O., specialmente diffusa in determinate industrie, ha preso partito per Roosevelt, riconoscendo che il suo programma di Governo già in atto è migliore garanzia dell'elevamento delle classi lavoratrici che le promesse vaghe e condizionate di Landon. *(United Press)*.

Schacht si recherà ad Ankara con una numerosa delegazione

ANKARA, 19

Nei circoli ufficiali di Ankara si apprende che il dott. Schacht, la cui visita nella capitale turca è attesa per la fine del mese, sarà accompagnato da una delegazione composta di 38 persone e nella quale saranno rappresentanti della politica, dell'economia, della finanza e delle scienze. La delegazione intraprenderà un viaggio di studio e svolgerà anche delle trattative.

Il Generale Aldeman, presidente dell'aviazione civile sovietica, giungerà accompagnato da quattro alti ufficiali russi, il 24 ottobre a Istanbul e proseguirà quindi per Ankara dove, quale rappresentante della Russia sovietica, parteciperà il 29 ottobre alle feste nazionali turche. In quest'occasione verrà concluso un accordo per la navigazione aerea civile fra la Russia e la Turchia.

Eden andrà in Egitto per la ratifica del trattato

CAIRO, 19

Si afferma che Eden verrà in Egitto per la ratifica del trattato anglo-egiziano, sciogliendo una promessa fatta ai delegati egiziani durante il loro soggiorno a Londra.

Il Governo egiziano ha ordinato ad un artista londinese il disegno di un francobollo commemorativo della conclusione del trattato egiziano. Il francobollo riprodurrà l'atto della firma del trattato nella sala di Locarno al Foreign Office.

I danni del terremoto nelle provincie di Udine, Treviso e Belluno
Provvidenze ordinate dal Duce

ROMA, 19

Ecco ulteriori dettagli sul terremoto verificatosi la mattina del 18 nel Veneto:

In provincia di Udine nel comune di Caneva di Sacile e frazioni Stevana, Fiaschetti e Sarone, sono crollate diverse case con 15 morti, un ferito grave e alcuni feriti lievi fra l'elemento operaio. Altre abitazioni sono rimaste lesionate.

Nel comune di Polcenigo si sono verificati il crollo di diversi fabbricati e lesioni a centocinquanta abitazioni. Vi sono due morti e due feriti.

Nel comune di Sacile si deplorano un ferito lieve e molte case lesionate. In molti altri comuni della zona i danni sono limitati a lievi lesioni di fabbricati.

In provincia di Treviso, nel comune di Cordignano, vi sono due feriti gravi e profonde lesioni ad alcuni fabbricati.

Nel comune di Vittorio Veneto vi sono cinque feriti lievi e danni all'abitato che superano il milione di lire.

Nel comune di Pianzano ed in quello di Orsago vi sono danni di una certa entità alle abitazioni.

Nel comune di Conegliano vi son un morto e otto feriti, di cui uno grave per il crollo di parte del cornicione del castello.

Nel comune di S. Vendemmiano e in quello di Godega S. Urbano vi sono danni a fabbricati per circa lire 900.000.

In provincia di Belluno, nel comune di Feltre ed in quello di Agordo, vi sono lievi danni a qualche fabbricato. Nel comune di Ponte delle Alpi si è verificata una frana di circa 400 metri cubi di materiale roccioso che ha ostruito per circa cento metri la strada statale. Sono rimaste danneggiate le linee telegrafiche e telefoniche.

In tutti i centri abitati colpiti dal sinistro sono stati organizzati i soccorsi del caso. Le popolazioni si mantengono tranquille.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni di Trieste, Mestre (Venezia), Valsabia (Brescia), nonchè nelle Provincie di Padova e di Vicenza, con panico nella popolazione, ma senza conseguenze. Per ordine del Capo del Governo il capo di Gabinetto del Ministro dei LL. PP. si è recato sulla zona per organizzare e coordinare le provvidenze necessarie. *(Stefani)*.

Le condoglianze di Re Carol

BUCAREST, 19

Il Maresciallo della Corte ha presentato stasera alla Legazione d'Italia le condoglianze di S. M. il Re di Romania per le vittime del terremoto del Veneto.

Il movimento tellurico avvertito anche in Svizzera

GINEVRA, 19

Anche in parecchie località della Svizzera sono state avvertite domenica mattina delle scosse di terremoto, e particolarmente a Lucerna. Salvo il panico tra le popolazioni non si hanno però fortunatamente a registrare nè vittime umane nè danni materiali.

L'incrociatore "Emden,, a Cagliari

CAGLIARI, 19

E' giunto in porto l'incrociatore tedesco «Emden».

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Pro O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: La «Carbonifera S. A.» ha elargito a favore dell'E. O. A. un quantitativo di 10 tonnellate di carbone. Il Segretario federale, accettando il dono, ha vivamente ringraziato il presidente della Società.

Provvedimento disciplinare

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: In base all'art. 18 dello Statuto del P. N. F., il Segretario federale ha sospeso per 6 mesi dal Partito il fascista Nenadić Filippo, «per poca comprensione dei suoi doveri di fascista».

Esempio da imitare

Il camerata rag. Grioni, presidente della Unione provinciale fascista commercianti, ha messo a disposizione del Segretario federale un apparecchio radio da assegnare a una scuola rurale della provincia. Il Federale lo ha vivamente ringraziato, e accogliendo il desiderio del donatore, ha disposto che l'apparecchio venga destinato alla scuola elementare di Redipuglia.

Ente Radio Rurale

Alle 11.30 di ieri, sotto la presidenza del Federale, si è riunito il Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale. Il segretario dott. Basilisco ha dato relazione dell'attività svolta negli scorsi mesi, comunicando inoltre che i sottoelencati enti, in seguito a richieste del Comitato, hanno messo a disposizione apparecchi radio da distribuire alle scuole rurali della provincia: U. P. F. industriali 3 apparecchi; Cassa Risparmio Triestina 2 apparecchi; Assicurazioni Generali 2 apparecchi; U. P. F. agricoltori 1 apparecchio; U. P. F. lavoratori agricoltura 1 apparecchio; cav. uff. Giacomo Grioni 1 apparecchio; Fascio Femminile 1 apparecchio; Riunione Adriatica di Sicurtà 1 apparecchio.

Il Segretario federale si è vivamente compiaciuto per l'atto compiuto ed a nome del Comitato ha espresso i più vivi ringraziamenti agli oblatori. Il Comitato ha deliberato di assegnare gli apparecchi radio alle scuole elementari delle seguenti località: Aurisina, Castel Lueghi, Cossana, S. Michele (Cruscevie), S. Canziano, Doberdò, Redipuglia, S. Antonio in Bosco, Cal S. Michele, Crastie, S. Pietro del Carso, Obliasca, Orecca e Sternizza Mater Dei.

Infine il Comitato si è lungamente intrattenuto sull'ulteriore lavoro da compiersi per dotare tutti i centri della provincia di un apparecchio radio, e si è soffermato sul funzionamento dei Comitati comunali dell'E. R. R. e sulle condizioni più favorevoli di ascolto dell'«Ora dell'agricoltore». La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Corso allievi ufficiali. *Con il primo di novembre avrà inizio presso il Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. un corso d'istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale della Milizia D. I. C. A. T. Gli iscritti alla M. D. I. C. A. T., in possesso del titolo di studio richiesto di una scuola media superiore, che non abbiano oltrepassato il 36.o anno, di età e che aspirano a frequentare il corso dovranno presentarsi d'urgenza al Comando di Legione.*

FASCIO FEMMINILE

Pro Pesca gastronomica. *Marta Berger lire 50 pro Pesca gastronomica.*

Biblioteca. *Tassa annua lire 5. Distribuzione libri tutti i martedì dalle 18 alle 19.30.*

OPERA BALILLA

Rapporto capogruppo PP. e GG. Italiane. *Tutte indistintamente le capogruppo delle Piccole e Giovani Italiane e dei Figli della Lupa sono tenute ad intervenire al rapporto quindicinale, che si terrà alla Casa della Giovane Italiana domani mercoledì 21 corrente alle ore 18.30. E' prescritta la divisa.*

I PREZZI

Le commissioni di vigilanza convocate per oggi

Per la costituzione delle commissioni tecniche di vigilanza, che dovranno ricevere ed esaminare le denuncie dei prezzi, l'Unione fascista dei commercianti ha convocato per oggi, alle 15.30, tutti i presidenti ed i componenti i direttori dei 36 Sindacati di categoria. Sono oltre duecento commercianti che riceveranno dalla presidenza le istruzioni che si dovranno seguire per l'esecuzione di questo incarico che ha somma importanza in questo particolare momento.

Oggi nel pomeriggio quindi ai convenuti saranno date in dettaglio le più minute istruzioni sui recenti provvedimenti in materia di vigilanza e disciplina dei prezzi, alle quali istruzioni i commercianti tutti dovranno scrupolosamente attenersi.

L'Unione avverte i commercianti che per autorizzazione del Segretario federale comm. Grazioli, la denuncia dei prezzi deve essere eseguita entro il 30 corrente con l'osservanza delle indicazioni che mercoledì p. v. verranno comunicate sui giornali quotidiani.

Pesca miracolosa. Continua, sempre con maggiore successo di folla, nel locale situato in via Muratti, la pesca miracolosa, ricca di numerosi regali, che i Dopolavoro «Pitteri» e «Lucchini» tengono per vari giorni ancora. Il ricavato va pro sezioni sportive dei due Dopolavoro.

I funzionari della Questura pro Opere Assistenziali

In occasione dell'annuale della fondazione del Corpo di P. S., i funzionari, gli impiegati e gli agenti della R. Questura di Trieste, hanno fatto pervenire al Segretario federale l'importo di lire 1000 a favore dell'E. O. A. Il Federale li ha vivamente ringraziati per l'atto generoso e significativo.

Le tessere per l'anno XV del Dopolavoro

Con il 28 ottobre le tessere del Dopolavoro dell'anno XIV perdono ogni loro valore a tutti gli effetti ed entrano in vigore le tessere dell'anno XV che sono da questo momento a disposizione di tutti i presidenti dei sodalizi.

I dopolavoristi che per qualsiasi ragione vorranno usufruire dei benefici e comunque avere il diritto d'ingresso nei sodalizi appartenenti all'O. N. D. dovranno munirsi, cominciando dal 28 ottobre, della nuova tessera, essendo tassativamente proibito l'ingresso nei Dopolavoro e la partecipazione a manifestazioni dell'Opera ad elementi non in possesso della tessera dell'anno XV. Allo scopo di facilitare il rinnovo, le operazioni si chiuderanno al 31 dicembre p. v.

Il costo della tessera rimane invariato come negli anni scorsi. Coloro che desidereranno usufruire delle riduzioni cinematografiche, ferroviarie, teatrali, campi sportivi ecc., dovranno munirsi di un bollo di durata annuale del costo di lire 2.50 che verrà applicato sulla tessera dal Dopolavoro provinciale e che sostituirà i blocchetti a riduzione. L'adesione all'O. N. D. deve essere data in primo luogo dai fascisti perchè essi stessi portino il loro entusiasmo, la loro attività e la loro fede nelle sedi ove il popolo s'intrattiene per migliorarsi e per vivere nel modo fascista. Gli iscritti al Partito non possono entrare nelle sedi del Dopolavoro se non sono regolarmente iscritti a questo.

STATO CIVILE DI TRIESTE
18 e 19 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	11
maschi 4, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	17
Matrimoni	—

I Volontari giuliani offrono un labaro al 104° Battaglione Camicie Nere

Abbiamo da Bologna:

Una breve e simpatica cerimonia s'è svolta domenica scorsa a Vergato, in provincia di Bologna, per la consegna del labaro che le donne fasciste di Trieste hanno ricamato e che la Compagnia volontari giuliani ha voluto offrire al 104.o Battaglione Camicie Nere, in procinto di partire per l'Africa Orientale, al comando del seniore Orseolo Pieri, valoroso volontario di guerra. Alla cerimonia hanno presenziato in massa gli abitanti di Vergato con tutte le organizzazioni fasciste, giovanili e sindacali del luogo.

Dopo la benedizione di rito, il camerata Ricciotti Rossi, in nome della Compagnia volontari giuliani, ha offerto al comandante del Battaglione, seniore Orseolo Pieri, il labaro. Il camerata Rossi, nel fare la consegna ha illustrato il significato dell'offerta che, fra altro, vuol dimostrare il grande, inesauribile amore di Trieste per la Patria immortale, e quindi ha così concluso:

«Nel labaro che i Volontari giuliani affidano a voi camerati, noi vediamo simboleggiata la fiamma che arse nei petti dei nostri avi, quella stessa fiamma che i combattenti ed i volontari d'Italia alimentarono col loro sangue e col sudore [illegible] te che agitammo a Fiume e sulle contrade d'Italia per il trionfo dell'Idea fascista. Possa questo labaro sventolare sempre quale segno di vittoria, di civiltà, di progresso sulle vie del nostro Impero, agli ordini del Duce d'Italia, nel nome augusto del Re Imperatore».

Uno scroscio di grida inneggianti al Duce e all'Italia fascista ha coronato le fervide parole del camerata Rossi al quale, salutato da applausi, ha fatto seguito il seniore Pieri, per ringraziare e dirsi orgoglioso di ricevere in consegna il labaro che onora i Volontari giuliani che l'hanno offerto e il Battaglione Camicie Nere che lo riceve. Dopo avere rievocato il generoso contributo di sangue e le fulgide imprese dei combattenti che costituiscono la Compagnia volontari giuliani, il seniore Pieri ha invitato il Battaglione a presentare le armi al nuovo labaro, destinato a garrire al vento del nuovo Impero d'oltremare.

In chiusa della patriottica cerimonia il Battaglione ha sfilato, con passo marziale, davanti a S. E. il Prefetto Tiengo, al comandante della Milizia, alle altre autorità e alle numerose rappresentanze militari, nonchè il Commissario prefettizio di Vergato.

Da Trieste erano giunti, oltre al camerata Rossi, il comm. Piero Pieri, il comm. Ferruccio Ascari, il comm. Carlo Lupetina e altri volontari.

Il rapporto dei presidenti e delle fiduciarie dell'Opera Balilla

Domenica mattina il presidente del comitato provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto rapporto ai presidenti dei comitati comunali e alle fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane.

Dopo il saluto al Duce, il prof. Cassani ha iniziato a svolgere subito l'ordine del giorno del rapporto col comunicare agli intervenuti i risultati ottenuti dall'Opera Balilla nel campo nazionale ed in quello provinciale nell'anno XIV ed ha rivolto il cordiale saluto del comitato provinciale ai dirigenti entrati ultimamente in carica. Il presidente ha fatto quindi una dettagliata disamina di quanto è stato fatto nell'anno XIV dai singoli comitati comunali nel campo dell'educazione fisica, morale ed assistenziale degli organizzati della giovanile istituzione. Ha proseguito poi col dare precise ed esaurienti direttive per le attività da svolgere nel prossimo anno organizzativo, fra cui sta in primo piano l'inquadramento e la preparazione spirituale e fisica dei giovani. Si è poi soffermato sulle direttive della presidenza centrale dei giovani, che non frequentano più le scuole. Gli Avanguardisti e Giovani Italiane, del Carso e del Monfalconese saranno curati con la più attenta cura dai dirigenti periferici dell'Opera Balilla.

Durante l'anno XV i reparti della provincia, oltre alle attività comunali, parteciperanno in gran numero alle attività ed alle manifestazioni di Trieste. Saranno organizzate gite a Trieste, campeggi, accantonamenti e crociere per i reparti del Carso e della Bassa Friulana. L'interessante rapporto, che è stato seguito attentamente dai dirigenti convenuti, si è chiuso con il saluto al Duce.

Il congresso annuale dell'Alpina

Domani alle 20.30, nella sala maggiore di via Milano 2, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, terrà il congresso generale ordinario dei soci per l'anno XIV. L'ordine del giorno è il seguente: relazione sull'attività nell'anno XIV; programma per l'anno XV; bilancio consuntivo e preventivo; varie ed eventuali.

A questa che è la più importante adunanza annuale del sodalizio, sono invitati indistintamente tutti i soci.

Per gli impiegati sotto le armi
L'obbligo della denuncia

L'11 ottobre è scaduto il termine assegnato dall'art. 3 del decreto 14 agosto 1936-XIV n. 1691 ai datori di lavoro per la denuncia all'I. N. F. S. di tutti i loro dipendenti che abbiano qualifiche di impiegato o che, comunque, abbiano un trattamento equipollente o superiore a quello spettante agli impiegati privati.

I datori di lavoro che ancora non hanno provveduto a presentare tali denuncie si affrettino a mettersi in regola per non incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 13 del sopra citato decreto.

Per le denuncie non vi sono moduli speciali; esse debbono essere compilate in modo chiaro e debbono essere presentate alle competenti Sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale (Trieste, via Coroneo, 2; Fiume, riva Emanuele Filiberto, 1; Gorizia, via Mazzini, 4; Pola, via Campo Marzio, 27; Zara, alla sede di Fiume).

I datori di lavoro obbligati alla denuncia sono gli agricoltori, gli industriali, i commercianti, le aziende del credito e dell'assicurazione, i professionisti e gli artisti. Per chiarimenti circa la compilazione delle denuncie i datori di lavoro si rivolgano agli uffici provinciali delle rispettive Confederazioni oppure alle sopra indicate sedi dell'I. N. F. P. S.

Rancio di fanti. I fanti triestini sono invitati al rancio cameratesco che il nucleo di Monfalcone organizza per domenica alle 12 a Pieris d'Isonzo. Quota lire 10, con diritto al rancio e viaggio di andata e ritorno in autocorriera. Iscrizioni seralmente in sede, fino venerdì.

Il busto di Riccardo Zampieri donato dai giornalisti alla città

Nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di Riccardo Zampieri, al cui nome sono legate tante pagine gloriose dell'irredentismo, il Sindacato Giornalisti consegnerà solennemente al Podestà di Trieste il busto marmoreo dello scomparso.

La cerimonia avrà luogo il 24 ottobre, alle 11, al Giardino Pubblico, dove il busto, opera pregevole dello scultore Asco, è stato collocato.

Il Sindacato Giornalisti invita fin d'ora le Società patriottiche e tutti coloro che parteciparono, attraverso l'Indipendente *di Riccardo Zampieri, alle battaglie per la redenzione, di voler intervenire alla cerimonia.*

La riassunzione degli agricoltori reduci dall'A. O.

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, comunica che, con recente accordo fra la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli e le Confederazioni degli agricoltori e degli industriali, sono state stabilite le seguenti provvidenze a favore dei lavoratori agricoli, provvidenze che si aggiungono a quelle già stabilite e le integrano, completando così la vasta opera di elevazione dei lavoratori dei campi.

I lavoratori agricoli richiamati alle armi, in dipendenza delle operazioni in A. O., con l'inizio della annata agraria 1936-37, dovranno essere riassunti nelle aziende presso le quali si trovavano al momento del richiamo alle armi, o dell'arruolamento volontario, anche se per l'annata corrente i datori di lavoro avessero provveduto alla loro sostituzione. Inoltre, si è stabilito che gli agricoltori nell'assunzione attraverso gli Uffici di collocamento della mano d'opera obbligata ed avventizia, dovranno dare la preferenza ai reduci dell'A. O.

L'assistenza mutualistica

A decorrere dal 1.o gennaio 1937 XV, l'assistenza mutualistica in caso di malattia di cui attualmente usufruiscono i lavoratori dipendenti da aziende industriali (industriali del legno, mugnai, pastori, risieri e trebbiatori). Le norme che regolano il trattamento mutualistico, le misure dei contributi e le modalità necessarie, verranno stabilite entro tale data d'accordo fra le Confederazioni interessate.

In aggiunta alle disposizioni che regolano l'aumento dei salari contrattuali stabiliti per i lavoratori agricoli dipendenti dalle aziende agricole (per la nostra provincia il 6 per cento) sono stati decisi nella misura che segue, gli aumenti per i lavoratori agricoli che dipendono da:

a) aziende industriali esercenti la trebbiatura del riso, gramolatura della canapa, sgranatura del granoturco ed altre lavorazioni meccaniche agricole: indennità giornaliera di campagna, nella misura di lire 1.50;

b) aziende industriali rappresentate dalla Federazione nazionale fascista industriali del legno, e che esercitano l'abbattimento e spoglio dei boschi, la carbonizzazione vegetale ecc., nella misura del 7 per cento sui minimi di salario contrattuali e sulle paghe di fatto attualmente corrisposte.

L'assemblea del Sindacato agenti e rappresentanti

Domani, alle 18.30, sarà tenuta presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche N. 1 l'assemblea generale del Sindacato agenti, rappresentanti, sub - rappresentanti, viaggiatori e piazzisti. Tutti i rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, tesserati o no, sono tenuti a intervenire.

Saranno esaminate le questioni sindacali più importanti e le situazioni delle categorie a riguardo dei recenti aumenti salariali. L'assemblea sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

Promozione. Il signor Pompeo Pavanello, volontario di guerra giuliano, è stato promosso capitano di complemento di fanteria. Rallegramenti.

Siamo sicuri di trovarlo?

Faremo una bella improvvisata allo zio Camillo. Domattina prenderemo tutti il treno, arriveremo a casa sua, entreremo zitti zitti e... E se restassimo con un palmo di naso? E se non lo trovassimo? Se fosse in viaggio per affari? In questo caso l'improvvisata, ce la saremmo fatta da noi stessi: le spese del viaggio e una giornata sprecate.

Le improvvisate sono una bella cosa, ma le più riuscite, credete, sono quelle... preannunciate il giorno prima, con una buona telefonata, che ha il vantaggio anche di lasciar capire, dal tono di voce della risposta, se la visita giungerà opportuna o meno. Anche per queste... non trascurabili funzioni di diplomazia familiare il Telefono Interurbano è un mezzo prezioso. Il suo costo inoltre è modico. E' possibile poi approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 60 per cento nei giorni festivi.

L'appello alla proprietà immobiliare
Spirito e portata della nuova legge

Il decreto legge n. 1743 per la «emissione di un prestito redimibile 5 per cento ed applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare» presenta tutta la complessità di una misura che riunisce in sè le caratteristiche diversissime del provvedimento fiscale e di quello finanziario. E' naturale quindi che i ventisei articoli di cui esso è composto non esauriscano completamente la vasta materia che è chiamato a disciplinare.

Ai molteplici quesiti che si presentano per la sua integrale applicazione, non possono finora rispondere neanche gli uffici distrettuali delle imposte dirette, cui pure, secondo il primo capoverso dell'art. 13, è devoluta la determinazione delle somme che a ciascun contribuente spetta di sottoscrivere, giacchè gli uffici stessi debbono ricevere la regolamentazione per decreto del Ministero delle Finanze, che è annunziata nel decreto stesso (e precisamente nell'ultimo capoverso dell'art. 20) a proposito del riscatto dell'imposta straordinaria venticinquennale, mediante il versamento di titoli del nuovo redimibile stesso, a condizioni e con modalità da stabilirsi.

E' chiaro infatti che fino a che non saranno note le condizioni del riscatto previsto, non potrà essere accertato per ciascun contribuente l'onere effettivo della tassa al valore attuale. Questo può essere desunto approssimativamente fra i limiti indicati dall'aliquota di sottoscrizione (5 per cento del valore dei beni immobili in contanti) e dall'aliquota dell'imposta (3.50 per mille moltiplicato per 25 anni, pari all'8.75 per cento). Invece, dal testo dell'art. 15 riguardante i contribuenti che ricorrono all'Istituto di emissione o alle banche di diritto pubblico per ottenere i liquidi occorrenti alla sottoscrizione del prestito, l'onere si precisa nell'importo annuale dell'imposta (3.50 per mille per venticinque anni), gli interessi debitori dell'anticipo essendo compensati dal ricavo delle cedole del Redimibile.

***

E' sotto questo aspetto che la nuova imposta assomma in sè i caratteri di imposta patrimoniale e di imposta sul reddito, e spetta al contribuente di considerarla sotto un aspetto o sotto l'altro, in quanto gli convenga o meno di liberarsi dell'onere in una sol volta. Ma se è permesso fare una logica induzione dal testo del decreto, dalle spiegazioni che hanno accompagnato la sua pubblicazione e dalle circostanze in cui esso è stato promulgato, si deve prevedere che le condizioni e modalità annunziate per il riscatto saranno particolarmente favorevoli, in modo da incoraggiare fino al massimo limite possibile i contribuenti ad apportare capitali liquidi per collaborare a quello che è dichiarato lo scopo finanziario del decreto, cioè «per la valorizzazione dell'Impero e per procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza nazionale».

Questo nuovo onere è stato decretato sulla proprietà fondiaria, come è noto, per ragioni di equità rispetto alla proprietà mobiliare, la quale aveva già fornito, mediante la doppia conversione da Consolidato in Redimibile e da Redimibile in Rendita, una somma di sacrificio ed un apporto di capitali liquidi che hanno in definitiva permesso al Governo fascista di compiere la grande impresa della conquista dell'Impero senza ricorrere ad operazioni di credito, il cui insuccesso formava certamente parte del piano di previsioni fallaci dei falsi profeti ginevrini. Gli stessi criteri di equità hanno determinato il Governo fascista a dare all'attuale provvedimento la base più larga concepibile. Le esclusioni dalla sottoscrizione e dall'imposta, elencate nell'art. 3 del decreto, sono limitate infatti ai beni dello Stato italiano e degli Stati esteri in Italia, ai beni del Partito e degli enti che ne dipendono, alle Provincie e ai Comuni, agli istituti di beneficenza e d'istruzione, agli enti ecclesiastici di culto e di beneficenza, agli enti per le case popolari e degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e alle cooperative ammesse a fruire del contributo dello Stato.

Gli obblighi di sottoscrizione al Prestito e di corresponsione dell'imposta straordinaria spettano dunque egualmente a tutti coloro, enti o persone, che hanno scelto la proprietà immobiliare come investimento di capitale. Le esclusioni dalle imposte sui fabbricati concesse per l'incremento dell'industria edilizia, non sono valide per gli obblighi della legge attuale, appunto perchè questi non sono intesi come un aggravio a una particolare attività industriale, ma un appello a una vasta categoria di cittadini, rimasta finora immune dal partecipare agli oneri straordinari dello Stato, nell'ultimo triennio.

***

Gli stessi criteri di equità si manifesteranno certamente nell'applicazione della legge stessa; anzi è principalmente nel modo con cui sarà applicata che essa dovrà rivelare il principio di equità cui essa si informa. Così, mentre da una parte la valutazione dei beni immobiliari sarà facile per i fabbricati, in quanto essi saranno stimati «sulla base del reddito imponibile soggetto od assoggettabile alla relativa imposta, capitalizzato al tasso del 100 per 5», lo stesso non potrà dirsi del valore dei terreni; per questi invece, l'estimo catastale dovrà essere aggiornato alla stregua dell'immensa variabilità del reddito dei terreni stessi, a seconda dello scopo cui vengono adibiti e del grado e dell'intensità del loro sfruttamento.

Opportune cautele sono state già prese, con disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze, nella valutazione dei crediti ipotecari, il cui ammontare, appunto per lo spirito cui è informata la legge, deve essere dedotto dal valore degli immobili ipotecati.

Da quanto abbiamo sopra esposto, risulta che gli obblighi del decreto legge del 5 ottobre saranno noti nella loro interezza e con la massima precisione, soltanto all'atto della emanazione delle complete norme relative alla sua applicazione da parte del Ministero delle Finanze. Il che non può tardare, dato che la data di presentazione delle dichiarazioni dei contribuenti è fissata per il 4 dicembre p. v., mentre d'altra parte è tecnicamente necessario accordare alle Intendenze di Finanza il maggior tempo possibile per sfogare il lavoro materiale inerente ai nuovi provvedimenti, specialmente in quest'epoca dell'anno riservata all'eccezionale lavoro della formazione dei ruoli delle imposte per l'anno venturo.

***

Le cifre finora pubblicate sul possibile gettito del prestito sono basate su larghe approssimazioni. Secondo le cifre del Bollettino ufficiale delle Imposte dirette per l'anno 1933 — le ultime disponibili — il reddito imponibile sui terreni, esclusi i beni del Demanio, dell'asse ecclesiastico, delle Ferrovie e Foreste, ascendeva per tutto il Regno a lire 1.494.186.442, mentre il reddito dei fabbricati, con le stesse esclusioni, era accertato in 3.228.953.163. Poichè il gettito del prestito (5 per cento del valore accertato in base al reddito imponibile), può essere equiparato al reddito di un anno, a queste due cifre basterà aggiungere quelle ancora ignote dei nuovi fabbricati esenti dalle imposte ordinarie il cui valore è certamente ingentissimo e che non risulta finora in alcun modo dai ruoli delle imposte. E ciò naturalmente oltre all'aumento del valore di cui terreni e fabbricati in genere hanno in generale beneficiato dopo gli accertamenti del 1933.

La provincia di Trieste dava nel 1933 un reddito di 87.136.000 lire per i fabbricati e di lire 2.593.974 per i terreni. Dato l'incremento edilizio della città specialmente negli ultimi anni ed il notevole valore degli edifici privati nuovi ed esenti dalle imposte ordinarie, il gettito del prestito nella provincia di Trieste dovrebbe superare notevolmente i 90 milioni di lire.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

I libretti di lavoro
ai dipendenti delle aziende artigiane

Il Municipio informa: Tutti i dipendenti dalle aziende artigiane (comprese quelle che dànno lavoro a domicilio) devono essere muniti del nuovo libretto professionale di lavoro. Sono escluse da tale obbligo le aziende di barbieri e parrucchieri, limitatamente al personale maschile di età superiore ai 15 anni e al personale femminile di età superiore ai 21 anni.

In seguito ad accordi intervenuti con la Federazione fascista degli artigiani, le domande per il rilascio dei libretti saranno presentate dai datori di lavoro per tutti i propri dipendenti presso la sede della Federazione suddetta, via Armando Diaz n. 6, dalle 9 alle 12, non oltre il 31 m. c.

I datori di lavoro cureranno a far ritirare dai propri dipendenti la carta d'identità, il foglio di congedo, eventuali diplomi di corsi professionali o di fabbrica, nonchè le generalità complete dei parenti conviventi a loro carico. Detti documenti saranno presentati, dai datori di lavoro o da un loro incaricato, agli uffici della Federazione fascista degli artigiani, dovendo servire alla compilazione del modulo di richiesta del libretto.

Per gli ufficiali in congedo

Il locale comando gruppo U. N. U. C. I comunica: Con i primi di mese di novembre, saranno iniziati i lavori di compilazione dei ruoli per la riscossione dei contributi dovuti dagli ufficiali in congedo all'U.N.U.C.I. a nome dell'Esattoria Comunale. Gli ufficiali in congedo sono invitati a voler regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il corrente mese per non trovarsi aggravati degli arretrati. Con successivo comunicato sarà fatta nota la data della pubblicazione dei ruoli perchè gli ufficiali prendano visione per eventuali reclami.

Gl'interessati sono inoltre pregati notificare alla sede dell'U. N. U. C. I. la data dell'eventuale richiamo alle armi e, se congedati, anche quella del congedo. Gli ufficiali non aventi obbligo d'iscrizione per sopraggiunti limiti di età (congedo assoluto) e che non intendessero rimanere iscritti all'U.N.U.C.I., sono tenuti a preavvertire, in tempo utile, il comando del gruppo. Le domande di esonero tardive, avranno effetto dall'anno successivo.

Gli esami di abilitazione tecnica
all'Istituto «Leonardo da Vinci»

In questi giorni si è chiusa la seconda sessione d'esami di abilitazione tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci».

La commissione esaminatrice era composta dal prof. Umberto Parone, preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» di Roma, presidente; dalla prof. Ernesta Bassi, dell'Istituto tecnico commerciale di Venezia, dal prof. Vittorino Ghezzi, dell'Istituto tecnico commerciale di Ferrara, dal prof. Mario Corsini, dell'Istituto tecnico commerciale di Gorizia, dal prof. Giovanni Zaniol, dell'Istituto tecnico commerciale e per geom. di Treviso; rappresentava il Sindacato ragionieri il comm. Eugenio Sigon e la Confederazione nazionale del commercio, credito ed assicurazione il comm. Marino Bidoli. Quali commissari aggregati, fecero parte della commissione i professori Rodolfo Maucci, Emilio Mulli, Giuseppe Secoli e Rina Tavella.

Conseguirono il diploma di ragioniere e di perito commerciale nella presente sessione i candidati: Blason Rodolfo, Carnesecchi Sergio, Cutroneo Adelchi, Del Col Arduino, Di Renzo Germano, Dreossi Fulvio, Froglia Bruno, Gava Ettore, Incontrera Giordano Bruno, Magris Fortunato, Malis Vilibaldo, Marangoni Angelo, Marchesi Giovanni, Mariotti Mario, Mecci Francesco, Pachialat Carlo, Patrizio Domenico, Perorari Bruno, Race Antonio, Tomè Mario.

Complessivamente nelle due sessioni furono respinti otto candidati esterni su trenta ed un candidato interno su diciassette.

I corsi serali dell'Unione commercianti

L'Unione dei commercianti ricorda agli interessati che con sabato 24 corrente si chiudono improrogabilmente le iscrizioni ai corsi serali di lingue estere e materie commerciali.

ASTERISCHI

Il prof. G. Krall a Berlino

Al congresso internazionale di ponti e grandi costruzioni svoltosi recentemente a Berlino, e al quale parteciparono circa 400 ingegneri di tutto il mondo, il concittadino prof. ing. Giulio Krall delle Università di Roma e di Napoli illustrò alcune opere del Regime e cioè il grande ponte del Littorio Venezia-Mestre nonchè i ponti della stazione di Napoli. Seguito con la massima attenzione dal congresso, egli espose i criteri di calcolo che presiedono alla elaborazione dei progetti dei costruendi bacini di carenaggio dei porti di Genova e di Napoli. Illustrò pure un ardito ponte a Prato che, per l'eleganza della linea, va annoverato fra le più notevoli costruzioni in cemento armato del genere. Nel campo teorico poi trattò un interessante nuovo criterio per la valutazione delle azioni dinamiche dei ponti. Il prof. Krall, alla fine delle sue relazioni, si ebbe vivi consensi da parte dei congressisti.

Norme per la consegna del grano

Entro il mese corrente avranno inizio le operazioni di ammasso del granoturco. Come per l'ammasso frumento, all'atto della consegna gli agricoltori riceveranno un adeguato antecipo. Tale antecipo sarà diverso a seconda che la merce verrà consegnata in pannocchie o in granella. Poichè sono i detentori di piccole partite quelli che normalmente hanno più bisogno di realizzare, nei ritiri verrà data la precedenza ai medesimi.

Centri di ammasso funzioneranno a Ronchi, Gradisca e Cormons ed eventualmente in altre località se vi sarà bisogno. Entro la settimana verranno precisate tutte le condizioni di operazione.

Scuola complementare per apprendisti

Sono aperte le iscrizioni alla scuola complementare per apprendisti in via dell'Istria, (edificio della scuola elementare «Scipio Slataper») dal 20 al 26 ottobre dalle 8-12 e dalle 16-18 (eccettuato il pomeriggio del sabato).

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Ruggeri
stasera al Verdi

La stagione di prosa autunnale si inizia stasera alle 21, con la prima recita di Ruggero Ruggeri e la presentazione della sua nuova Compagnia, costituitasi a Trieste, della quale fanno parte elementi già apprezzati sulle nostre scene come la signora Margherita Bagni, la signora Riva, la signora Solbelli e Piero Carnabucci. La Compagnia ch'è diretta da Ruggero Ruggeri, è da oltre due settimane in fervore di prove e di fusione e stasera si esibirà in una tre le più intelligibili e argute commedie di Luigi Pirandello: «Il gioco delle parti» di cui Ruggero Ruggeri è stupendo interprete. Non fa d'uopo rilevare con quanto interessamento il nostro pubblico attende Ruggero Ruggeri da qualche hanno assente da Trieste. La recita di stasera riveste dunque un carattere di artistica importanza accresciuto dal grande lustro che vi recano Ruggero Ruggeri e la sua bella Compagnia. Come detto, lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise, per cui il pubblico è invitato ad essere puntuale.

Varietà nuova al Rossetti

A Cecchelin, che ieri ha concluso festosamente il suo ciclo di rappresentazioni, succede oggi sulle scene del Politeama Rossetti un nuovo, quanto mai attraente spettacolo d'arte varia: la Compagnia di Anny O'Carson. Questa brillante ed elegante artista, che vanta i più grandi successi internazionali, è accompagnata da un complesso di rinomati elementi: il lussuoso Balletto Scala, un'originale orchestra-giazzo ammiratissima per le sue esecuzioni musicali, il noto ballerino fantasista Joker, vincitore nelle recenti Olimpiadi della danza a Berlino, il comico Morando e la valente danzatrice Hanni Petzold.

L'odierno concorso di canto
al «Quis contra nos?»

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la prima audizione del concorso di canto indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato del G. R. F. «Quis contra nos?». Il ricordo del successo che l'anno scorso ebbe il primo concorso di canto e il grande numero di concorrenti iscritti a quello di questo anno, fa prevedere una piena riuscita della manifestazione, che il Dopolavoro provinciale ha affidato al «Quis contra nos?».

Oltre 20 concorrenti sfileranno davanti alla giuria durante tre serate; e il compito di scegliere gli elementi che rappresenteranno la nostra città all'ulteriore scelta per l'invio al «primo concorso di bel canto», indetto dal Dopolavoro, non si presenta per niente facile perchè molti concorrenti hanno doti tali da sperare in una vittoria.

Dei 30 e più concorrenti iscritti la commissione ne ha scelti soltanto 21. Essi sono: Bergot Giuseppina, Fonda Olimpia, Palmi Lora, soprano leggero; Bonato Nella, Zoratti Bianca, Gagliardi Laura, Nassiguerra Andreina, soprano lirico; Clementi Teresa, Bedolo Gianna, soprano lirico spinto; Pagnusat Marco, Lugnani Francesco, Schillani Riccardo, bassi; Spessot Guido, Paroniti Guido, baritoni; Viola Marcello, Rico Ruggero, Daverio Gabriele, Dal Pozzo Candido, Lozzi Vladimiro, Moraro Rodolfo, tenori lirici; Ida Monego, mezzo soprano. Si alterneranno al pianoforte i maestri: Clemente Silverio, Lozzi Miro, Rosmini Olga, Sartori N.; Gaeta Milena, A. de Pulbiani, Mornig Heine Silvana, Sabri Aristea, Raunig Nunzio, Cossutta Pellizzoni

Una novità del concorso è che quest'anno i cantanti in gara dovranno conoscere per lo meno due opere complete: una d'obbligo e l'altra a scelta. La sera stessa dell'esecuzione la commissione dirà al candidato il pezzo che dovrà eseguire. Ciò ha servito a far sì che all'agone partecipino dei dilettanti capaci di eseguire più pezzi e non un limitato repertorio di romanze o canzoni.

Data la grande attesa per la manifestazione, il Gruppo organizzatore ha già messo in vendita i biglietti numerati che possono venir prenotati anche a mezzo telefono (73-59). Anche quest'anno nulla è stato trascurato per la riuscita del concorso. Durante l'esecuzione dei brani l'ingresso alla sala sarà proibito; dopo il concerto avrà luogo uno speciale servizio tranviario.

Ecco l'elenco degli esecutori della prima serata: Pagnusat Mario, basso; Clemente Teresa, soprano lirico spinto; Viola Marcello, tenore lirico; Bergot Giuseppina, soprano leggero; Rico Ruggero, tenore lirico; Nassiguerra Andreina, soprano lirico; Paroniti Guido, baritono.

Le riviste alla Fenice

L'ottima Compagnia Bacot ha dato ieri alla Fenice una nuova rivista, presentata con quel brio e quello sfarzo che caratterizzano le esecuzioni del brillante complesso, di cui fanno parte elementi di riconosciuto valore. «Il topo in trappola» — così intitolasi il nuovo lavoro — ha dato appunto modo ai vari interpreti di mettere in luce le loro qualità, attraverso una scintillante successione di quadri e quadretti. Così Nella De Campi, cantatrice armoniosa, la cui voce limpida e dolce si espande nella più calda effusione, la vezzosa e spigliata Fritz Egbert, il comicissimo Bacot, irresistibile nelle sue allegre trovate, quell'attore corretto e simpatico che è Roberto Braccony, i valorosi ballerini Lia e Joè e lo stuolo insolitamente attraente delle danzatrici. Spettacolo piacevolissimo, che ha avuto un fluido accompagnamento orchestrale per merito del maestro Manlio Felicetti, che ha ottenuto un vivissimo successo di applausi e che da oggi si replica.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 20 ottobre 1936-XIV:

11.30: Concerto orchestrale (dischi). — 12.15: Dischi. — 13.10: Quattro chiacchiere di Umberto Melnati. — 13.20: Orchestra Mancini. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'abito nuovo», radiofiaba di Sam, musica di F. C. Gaito. — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«La cambiale di matrimonio»**, farsa giocosa in un atto di Gaetano Rossi, musica di Gioachino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. — 22: **Radiorivista** di Nizza e Morbelli. — 22.40 e 23.15: Musica da ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La scuola nazionale di alpinismo
nel quarto anno di attività

Si è chiuso il 18 ottobre il quarto anno di insegnamento della scuola nazionale di alpinismo del Club Alpino Italiano.

Dei corsi primaverili, svolti nella Val Rosandra, fu già data relazione dettagliata a suo tempo, per cui basterà accennare ai soli dati riassuntivi. Furono cioè tenute 10 lezioni per principianti e 10 per esperti, con 43 iscritti e con un totale di 272 presenze per gli allievi e di 84 per gli istruttori. I corsi estivi hanno avuto luogo al Sassolungo in Val Gardena, presso l'attendamento nazionale del C. A. I., durante cinque settimane. In questo periodo furono tenute 30 lezioni per ognuno dei due corsi, oltre alle salite settimanali collettive, come applicazione pratica. Gli iscritti furono 53, con 175 presenze per gli allievi e 50 per gli istruttori.

I corsi autunnali consistettero in una ripetizione del programma svolto in primavera, con lezioni abbinate. Allievi iscritti 45, con un totale di 125 presenze per gli allievi e 24 per gli istruttori. Riassumendo, i corsi normali collettivi nell'anno XIV presentano dunque il seguente bilancio:

Corsi collettivi primaverili in Val Rosandra: iscritti 43; presenze, allievi 272, istruttori 84. Estivi al Sassolungo: iscritti 53; presenze, allievi 175, istruttori 50. Autunnali in Val Rosandra: iscritti 45; presenze, allievi 125, istruttori 24. Assieme: iscritti 141; presenze, allievi 572, istruttori 158.

A questi dati vanno aggiunti quelli delle numerose lezioni private. La scuola ha pertanto funzionato quasi ininterrottamente dalla metà di aprile alla metà di ottobre. L'attività alpinistica vera e propria degli allievi e degli istruttori è stata particolarmente intensa anche quest'anno e svolta in vari gruppi alpini. L'elenco dettagliato viene pubblicato regolarmente, come negli anni precedenti, in occasione del congresso del G. A. R. S. della Sezione di Trieste del C. A. I. Quest'applicazione pratica volutamente non figura come attività della scuola, in quanto che, secondo il particolare metodo di quest'ultima, un insegnamento regolare ed effettivo non può essere impartito durante un'impresa alpinistica vera e propria. Le due attività devono progredire e integrarsi alternandosi, ma non sovrapponendosi, con vicendevole scapito.

La scuola à stata autorizzata a rilasciare delle attestazioni che valgono come titolo preferenziale per l'ammissione alle truppe alpine.

Durante il quarto anno, le richieste furono particolarmente numerose e più d'una non potè essere accolta per insufficienza di istruttori. Anche i corsi collettivi normali furono quest'anno sovraffollati, costringendo gli istruttori a un faticoso lavoro. Per ovviare a queste difficoltà, si pensa per il prossimo anno, da una parte di ammettere gli allievi dopo una selezione più severa, dando la precedenza ai nuovi iscritti i quali pratichino già l'alpinismo e ne siano appassionati, d'altra parte aumentando il numero degli istruttori. I candidati dovranno naturalmente sottostare a un tirocinio di due stagioni come aiuto-istruttori, per specializzarsi nell'insegnamento.

Da questa relazione appare come quest'istituzione sia l'unica in Italia e fuori che possa vantare un programma organico e un metodo pedagogico e didattico proprio, vagliati attraverso un'esperienza di sette anni (giacchè la scuola esisteva già prima di essere nazionale), e applicati da un gruppo stabile di 10 istruttori specializzati nell'insegnamento, tra i quali vi sono tre guide e un accademico.

La scuola nazionale di alpinismo del C. A. I., per la sua organizzazione e per i risultati in montagna, può a buon diritto considerarsi una istituzione di seria ed effettiva preparazione alpinistica.

Colaussi e Pasinati a Milano
per l'incontro Italia-Svizzera

ROMA, 19

In vista dell'incontro calcistico Italia A-Svizzera A, che si disputerà domenica prossima, alle 15, allo Stadio di San Siro a Milano, il Commissario tecnico della nostra Nazionale riprenderà contatto giovedì prossimo con i selezionandi per la formazione della squadra. Stando alla convocazione dei giocatori, resa nota oggi, il comm. Pozzo ha già in grandi linee formato la squadra che dovrà affrontare la Nazionale elvetica. Infatti, soltanto 13 calciatori sono stati convocati, ed essi saranno sottoposti nel pomeriggio di giovedì, sul terreno di San Siro, ad un allenamento.

I giocatori convocati che dovranno trovarsi alle 11 di giovedì all'Hotel Touring a Milano, a disposizione del comm. Pozzo, sono i seguenti: Masetti, Allemandi e Monzeglio della Roma; Corsi, Andreolo e Montesanto del Bologna; Ferrari e Meazza dell'Ambrosiana; Colaussi e Pasinati della Triestina; Piola della Lazio; Neri della Lucchese e Amoretti della Juventus. Massaggiatore: Angeli della Juventus. La squadra resterà sempre a disposizione del Commissario tecnico fin dopo la partita con la Svizzera.

La Federazione del Calcio rende noto intanto che, conformemente al regolamento della Coppa Internazionale, per la quale l'incontro, come si sa, è valevole, e in ossequio alle disposizioni emanate dalla F. I.F.A. che riguardano tutte le partite internazionali, non vi potrà essere durante l'incontro di domenica sostituzione di giocatori contusi, eccezione fatta per il portiere, in qualunque momento della gara.

La convocazione dei giocatori che dovranno formare la squadra dei cadetti che, sempre domenica, incontrerà a Lucerna la Nazionale B della Svizzera, sarà resa nota con molta probabilità nella giornata di domani, mercoledì. Come informammo, essi saranno convocati, come i loro colleghi della A, per giovedì prossimo a Milano.

Italia-Ungheria a Roma

BUDAPEST, 19

E' annunciato che la squadra goliardica ungherese di calcio si incontrerà il 28 ottobre a Roma con la squadra olimpionica italiana.

Campionati italiani di tennis

ROMA, 19

Sui campi del Circolo Parioli si è svolto stamane l'ultimo incontro di campionato italiano di tennis. Ecco il risultato: Doppio misto: Tonelli-Quintavalle battono Manzutto-Taroni 6-3, 4-6, 6-4.

Riunione pugilistica al "Quis,,

Il Gruppo Rionale Fascista «Quis contra nos?» organizza per il 31 corr., una riunione pugilistica di dilettanti locali. Saranno della partita delle vecchie conoscenze del pugilato triestino, ritornati di recente dal servizio militare. Gli amatori di questo genere di sport avranno appagato il desiderio di vedere l'epilogo delle sfide lanciate a Cotar, e cioè l'incontro tra il suddetto ed il massiccio Sivini. Ancora una volta si avrà il confronto tra Brandolin e Scarabot, che deciderà la supremazia dell'uno o dell'altro, che certo gli appassionati ricorderanno il «nullo» decretato nella passata riunione organizzata dall'A. P. T. Oltre a questi incontri di primo piano, ve ne saranno altri di contorno, non meno interessanti.

Assunzione laureati all'Istituto infortuni. L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito due concorsi per l'assunzione di laureati: 1) in giurisprudenza, scienze sociali, politiche, sindacali, economico-commerciali e amministrative; 2) in scienze statistiche e attuariali, in matematica o in ingegneria. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno rivolgersi alla Direzione generale (Ufficio del personale), Roma, via IV Novembre 144, e alle sedi dell'Istituto esistenti in ogni provincia per ritirare il bando dei concorsi stessi e per eventuali informazioni. Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre 1936-XV. I bandi di concorso si possono consultare anche presso la sede del nostro G. U. F., via Rossini 4, nelle ore d'ufficio.

L'attività del Dopolavoro Ferroviario

Giovedì prossimo saranno iniziate le attività nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Questo annuncio sarà appreso con vera soddisfazione dagli assidui frequentatori anche per il fatto che nella sala massima, del tutto rinnovata, si presenterà «Aldebaran», il film che esalta e valorizza la nostra Marina da guerra. Gli spettacoli cinematografici si ripeteranno ogni giovedì e domenica. Il Dopolavoro si è pertanto assicurato un notevole gruppo di ottimi film, che incontreranno senza dubbio il gusto degli associati. Particolarmente curate saranno le due rappresentazioni, la pomeridiana e la serale, del giovedì.

Sabato 24 corrente la filodrammatica «E. Duse» darà la prima recita della stagione rappresentando «Milizia territoriale», tre atti di Aldo De Benedetti. Domenica 25, poi, incominceranno i tanto attesi trattenimenti danzanti. Gli speciali inviti per questi trattenimenti si posson ritirare presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3).

Serata d'arte al G. R. F. «Giovanni Boscarolli». Domani alle 20.30, nella sede del G. R. F. «Giovanni Boscarolli» avrà luogo la annunciata serata d'arte varia col concorso dell'artista Vittorio Pacella. Gli abitanti del rione sono invitati a partecipare in gran numero alla serata. Il prezzo d'ingresso è fissato a lire 1 indistintamente.

Varietà e Cinema

Ruggero Ruggeri è a Trieste. Chi vuol ammirare il suo capolavoro nell'arte cinematografica venga al Cine Odeon ad assistere a «Quella vecchia canaglia», dalla commedia di Mozière.

Teatro Regina. L'ottima Compagnia Girola-Sonni ha avuto un clamoroso successo e moltissimi applausi con «Il padrone delle ferriere», 4 atti di G. Ohnet, che oggi replica.

Oggi al Novo Cine «Musica nel cuore», con Hanna Waag. Un dolce idillio d'amore. Musica deliziosa. Fuori programma: «Africa Orientale». L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Ruggeri. 21: «Il gioco delle parti», di L. Pirandello.

Cinematografi:

Rossetti, 17: Grande succ.: «Ebbrezza dell'oro» con Edward Arnold e Lee Tracy. Sulla scena debutto della Compagnia O'Carson Jazz.
Nazionale. 16.15: Ultime: «Rose nere», con L. Harwey, W. Fritsch. Domani: «L'uomo senza volto», un giallo ossessionante. Paramount.
Excelsior. 16: Prima: «Sette giorni all'altro mondo» un film di scoppiettante comicità con Armando Falconi, Enrico Viarisio e Leda Gloria.
Supercinema Principe. 16: «La damigella di Bard», grande interpretazione insuperabile di Emma Gramatica. Premiato alla Biennale di Venezia.
Fenice. 17: Ultime repliche di «Stjenka Rasin». La Compagnia Bacot con la nuova rivista in 11 quadri «Un topo in trappola». Imminente: «Il lago delle vergini», con Simone Simon.
Italia. 16: «Occhi neri», con la grande rivelazione: Simone Simon e Harry Baur. Ultime repliche.
Regina. 16.30: Comp. Girola-Sonni: «Il padrone delle ferriere», quattro atti di Ohnet. Film: «Piccola donna».
Impero. 16: «L'ombra che cammina», il film del brivido con Boris Karloff.
Reale. 16: Ultimi giorni: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett. Imminente il film della risata: «Il re di danari», con Angelo Musco.
Garibaldi. 16: «Jungla in rivolta», con Harry Piel e U. Grabley. L. 1.
Novo Cine. 16: «Musica nel cuore», con Hanna Waag. Fuori programma: «Africa Orientale». L. 1.
Massimo. 15.30: «La piccola ribelle», il più bel film di Shirley Temple. L. 1.
Moderno. 16: «Il circo». Ultimo giorno. Domani debutto della Comp. Cecchelin.
Armonia. 15.30: «Fuggiasca», con Sylvia Sidney. Nuovo var. Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «Quella vecchia canaglia», con Ruggero Ruggeri e Carmen Boni.
Savoia. 15.30: «Casta diva», il capolavoro italiano con Martha Eggerth.
Azzurro. 16: «Paprica», con Elsa Merlini e S. Tofano. Topolino.
Vittoria. 16: «Non ti conosco più»; ultimo giorno. Domani: «Sequoia», con Jean Parker.
Centrale. 15.30: «Capitano Blood», con Errol Fynn e Olivia de Havilland.
Adua. 15: A grande richiesta ancora oggi il capolavoro di Angelo Musco: «Fiat voluntas Dei». Domani: «Verso Hollywood».
Popolo. 16: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli. Topolino.
Venezia. 16: «Il caso dell'avv. Durant» W. Oland, M. Loy, nonchè «Signorina curiosa», con G. Grant.
Argentina. 14: Angelo Musco in: «5 a 0» nonchè «La pietra lunare». Venerdì: Turandot» e «Sfidando la vita»
Belvedere. 15.30: «Il cappello a tre punte», con Leda Gloria ed Enrico Viarisio. Topolino.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ore 21: Furoreggiano Juanita, Lia Francis. Canzoni russe di Alex. Trio Novarro. Ambiente signorile.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Continuato successo di Elba Ferranti e Mimì Silver e Trio Tomas. Venerdì serata gastronomica omaggio polenta e uccelletti.

Cronaca giudiziaria

Ingiurie e lesioni

(Corte d'Assise). E' terminato, ieri, il processo di Carlo Pulgher di Silvestro, di 27 anni; Silvestro Pulgher di Silvestro, di 50 anni; Maria Cociancich in Perosa, di 49 anni; Carlo Perosa di Antonio, di 27 anni e Antonio Perosa fu Antonio, di 46 anni, accusati di lesioni personali volontarie gravissime e ingiurie.

Il processo tenutosi nella sessione d'Assise del luglio scorso, era stato trasmesso a nuovo ruolo, per la rinnovazione di una perizia neurologica nei riguardi del Carlo Perosa per accertare sullo stato di irresponsabilità più o meno simulata.

La Corte giudicante, sulla scorta delle risultanze processuali, ha condannato per il reato di percosse: Silvestro Pulgher a 3 mesi di reclusione; e per il reato di lesioni lievi Carlo ed Antonio Perosa a 4 mesi di reclusione ciascuno con tutti i benefici di legge. Ha assolto Silvestro Pulgher dall'accusa di lesioni gravissime per non aver commesso il fatto. Inoltre ha ritenuto estinta l'azione penale nei confronti di Carlo Pulgher per avere egli agito in istato di legittima difesa e Maria Cociancich in Perosa dalle ingiurie per avere agito in istato d'ira.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avvocati Giannini e Matosel-Loriani; cancelliere sig. Palma.

La mortale caduta di un marinaio
nella stiva di un piroscafo

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Alicantino», ormeggiato davanti al capannone n. 6 del Puntofranco «Vittorio Emanuele III». Verso le 16.30, mentre a bordo del natante, ch'era giunto a Trieste nel corso della mattinata, proveniente da Sussak, fervevano le operazioni di scarico, il marinaio Marco Lupetina, di 50 anno, spingendosi sulla boccaporta di una stiva, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di circa 10 metri sopra un mucchio di casse. Battuta la testa contro uno spigolo, il pover'uomo si è fratturato il cranio, sicchè, quando è stato soccorso dal personale di bordo, versava in condizioni tristissime ed in immediato pericolo di vita. Benchè non vi fosse alcuna speranza di salvarlo, si è provveduto immediatamente ad avvertire la Guardia medica, il cui sanitario di turno, giunto sul posto, non ha però potuto far altro che constatare la morte dello sventurato, avvenuta pochi minuti prima.

Del tristissimo fatto è stato tosto avvertito il Commissariato di p. s. del Porto, che ha provveduto a fare gli accertamenti del caso. Sembra che il Lupetina sia caduto in seguito ad un capogiro. La salma è stata inviata più tardi alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Cade e si rompe un braccio

Maria vedova Carbucicchio, di 59 anni, abitante al n. 4 di via dell'Oliveto, passando per via Giulia, è caduta e si è fratturata il braccio sinistro. E' stata accompagnata all'ospedale Regina Elena. M,,a

Colpito da un gancio al mento, l'addetto al Cantiere San Marco, Antonio Morassi, di 59 anni, abitante al N. 4 di via Cristoforo Belli, ha riportato una ferita lacera per la quale è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena.

L'incendio sulla "Vulcania,,
Due morti

ROMA, 19

A bordo della motonave «Vulcania», di Trieste, alle 5.17 di oggi, durante la navigazione da Napoli a Palermo, si è sviluppato un incendio nei locali poppieri attigui alla terza classe, provocato, si ritiene, da un corto circuito. Dal comando di bordo venivano subito prese tutte le disposizioni per lo spegnimento, e l'incendio rapidamente circoscritto dalla squadra dei pompieri di bordo veniva spento in meno di mezz'ora. La nave ha proseguito il viaggio giungendo a Palermo alle ore 15.15 e ne ripartirà con ritardo di poche ore per Algeri e New York. Nessun danno hanno riportato i passeggeri che hanno appena avvertito il verificarsi dell'incendio. Nell'opera di spegnimento sono caduti, vittime del dovere, due persone di equipaggio, il marinaio Rocco Francesco fu Giovanni, nato a Rovigno nel 1903 e il cameriere Del Piccolo Oscar nato a Graz nel 1884. I danni riportati dalla nave sono di lieve entità. *(Stefani).*

Atterrato da un'autocorriera

La Guardia medica ha raccolto, iersera alle 18, in via del Coroneo, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, un uomo che, atterrato da un'automobile, era rimasto ferito alla faccia ed al ginocchio destra. Siccome il ferito, causa la forte emozione provata, non era in grado di parlare, non si è saputo finora chi egli sia.

Un furto di patate. Ieri mattina, verso le 4, un guardiano notturno addetto al servizio di vigilanza gestito dall'Associazione Combattenti, notò un individuo, con un sacco di patate sulle spalle, entrare in uno stallaggio di via del Bosco. Più tardi saputo che una rivendugliola di piazza Garibaldi era stata derubata di un sacco di patate, il guardiano si mise alla ricerca dell'individuo riuscendo a rintracciarlo in via del Bosco. Accompagnato in Questura il tizo venne identificato per tale Vittorio Prem.

Bandi di concorso

Per i commercianti e industriali decaduti. E' aperto il concorso per il conferimento di graziali della Fondazione «Vittorio Emanuele III» istituita dalla Cassa di Risparmio Triestina. Le graziali sono destinate a commercianti e industriali decaduti e, in difetto di questi, a persone appartenenti al ceto commerciale e industriale sprovviste di mezzi di sussistenza senza distinzione di cittadinanza o religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Le domande di concorso, in carta libera, corredate del certificato di residenza, del certificato sulle condizioni economiche della famiglia e della prova di appartenere al ceto commerciale o industriale, da darsi mediante una attestazione del Consiglio provinciale dell'Economia o della competente associazione sindacale, saranno da presentare fino al giorno 31 corr. alla cancelleria della Beneficenza esterna, Congregazione di Carità, via Istituto 29, pianoterra, sportello n. 3.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 seduta commissione escursioni. Domani, 20.30, congresso annuale.

«R. Pitteri». Domani alle 20.30 filodrammatici in sede.

«Pietro Lucchini». Oggi, alle 20.30, escursionisti e sciatori in sede.

Cooperative Operaie. Domenica a Sutta di Comeno convegno sociale con gare podismo e ciclismo. Iscrizioni fino venerdì in sede, via Raffineria 6. Questa sera alle 21 ginnastica presciatoria.

«Grda». Iscrizioni gita al castello di Pietra Pelosa. Quota lire 10.

«Dimm» Sezione A. Iscrizioni scherma e danze. Sale gioco e lettura, aperte fino le 24.

«Dimm» Sezione B. Oggi alle 20.30 trattenimento danza.

Dimm» Sezione C. Domani alle 19 trattenimento danza.

XXX Ottobre. Oggi alle 20 trattenimento danza. Domani ballo.

Esperantista. Oggi alle 20.30 al Dopolavoro rionale «Olivares», via della Valle 8, prima lezione del corso elementare gratuito di esperanto. L'accesso è libero.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	16	19	ottobre	16	19
R. 4½%	72.35	72.50	Adria	22.—	22.—
Bedim.	72.—	72.25	Cosulich	11.25	11.25
R. 5%	91.20	91.20	Gerolim.	60.—	61.—
Obbl. V.	87.—	87.—	Libera	57.—	60.—
B.T. 1940	100.25	100.20	Istr.-Tr.	232.—	235.—
B.T. 1941	100.25	100.20	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	89.30	89.30	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.—	93.—	Merid.	733.—	740.—
I. R. I.	451.—	451.—	Premud.	263.—	263.—
El. F.S.	453.—	454.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	375.—	Tripco.	120.—	121.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	180.—	180.—
già 5-6%	436.50	436.50	Arrig.	205.—	205.—
3 V. 4%	422.—	422.—	Cant. R.	118.—	118.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	56.—	56.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	500.—
Generali	4425.—	4470.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	559.—	559.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2110.—	2090.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1990.—	1990.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1952½	1952½	Terni	251.—	258.—

CAMBI: Londra 92.93; New York 19; Francia 88.50; Belgio 320; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.75; Amsterdam 1014.20; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato fermo. Domandate a corsi aumentati Generali, Libera, Gerolimich e Tripcovich.

Collocamento gente di mare

Situazione del 20 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 6, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 87, 88, 89, 90, 91.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 601, 582, 602, 588, 606; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 60, 72, 127, 128; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 702, 771, 716, 772, 719; carbonai: 208, 209, 210, 211, 212; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 200, 296, 266, 297, 231; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuo-[illegible]

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle)

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 Al (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa N. 8 e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. RAGAZZA bisognosa, paziente, povera, onesta, offresi. Cavana 13 porta 11. 79548 A

BONNE nurse tedesca referenze, cuoche, cameriere capaci, domestiche, ragazzetta tedesca, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 27210 A

CAMERIERA albergo o famiglia, conoscenza lingue, attestati, per Trieste o fuori offresi prontamente. Offerte: Paue, via Luciani 3-III. 79580 A

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori. Via Manzoni 4, latteria. 79572 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Piazza Ponterosso 2. 79562 A

DOMESTICA offresi tutto fare, buoni attestati, onesta, pulita, giovane. Via Carducci 12, presso Dasesa. 79603 A

[illegible]

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere il nostro amato ed indimenticabile

MARCELLO CALCINA

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, il dolente fratello **FRANCESCO** con la moglie **INA** e figlio **MARIO**, la sorella **MARIA** col marito **VITALIANO GODAS** e figlio **FULVIO**, a nome pure degli altri congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 20 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione, spirava la nostra cara mamma

MARIA RICCOBON ved. DIVO

Costernati dal dolore, ne dànno la triste notizia i figli **BORTOLO** (assente), **GIACOMO, UMBERTO** e le figlie **FRANCESCA BEVILACQUA, MARIA in CAUCCI** e **MARGHERITA in GERIN**, i generi, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo il 20 corr., alle 15, partendo dal Corso Garibaldi n. 8.

Sabato mattina si spegneva serenamente il nostro caro fratello

SALVATORE FILLI

Ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, le addolorate sorelle **ERNESTA, MATILDE** e **MARIA.**

Trieste, 20 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Ieri spirava nel bacio del Signore

Giovanni Delmarco

Addolorati, ne dànno la triste notizia la figlia **MARIA** col marito **MANNI GERZABEK**, il figlio **LUCIANO** con la moglie **IOLANDA MARANGON** ed i nipoti **PAOLO** e **MARIA DELMARCO.**

I funerali dell'amato Estinto seguiranno oggi alle ore 16.

Capriva di Cormons, 20 ottobre 1936.

Il nostro adorato

Aldo Ciargo

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti le famiglie

CIARGO - GIURCO

QUARTIERE soleggiato 2-3 stanze, cameretta e bagno, cercasi prossimità mare. Telefonare 8133. 27218 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. FINESTRE, porte, travamenta legno, tavolame, gradini, tegole, tubazioni, grondaie, in ottimo stato e tutto quanto occorre per costruire, a prezzi di vera occasione, troverete nel cantiere demolizioni via Muda Vecchia (dietro Palazzo Comunale). 47592 M

A. LAMIERE travate tubi lame cantonali pompe motori elettrici pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino di Campo Marzio 6. 46599 M

A. MATERASSI lana due vendonsi occasione. Rittmeyer 13 porta 11. 79559 M

CANOTTO da camera prezzo d'occasione vendesi. Babuder, S. Nicolò 2. 47778 M

CAPPOTTO uomo, foderato peluche, ottimo, occasione. 13-16. Indirizzo Piccolo. 47751 M

CARROZZELLA vendesi lire 60. Geppa 6, terzo. 79569 M

COSTUMI sci nuovi, da 300 per 60; collo lupa 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47755 M

FORNELLO elettrico nuovo, 6 pendole, ferro per stirare, vendonsi 300. Indi-[illegible]

ACQUISTO oro (disimpegno polizze); prezzi eccezionalissimi. Provate visitarci. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 79567 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

ORO argento polizze pago prezzi massimi. Oreficeria Petronio, Corso Vittorio Emanuele III, 41. 79403 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

A condizioni speciali vendiamo tessuti presso privati. Abbisognanci agenti. Tessilpratese, Prato. 26913 P

FABBRICA primaria frigoriferi elettroautomatici uso commerciale e domestico, cerca agenti, rappresentanti, concessionari zone libere. Offerte, referenze scrivere: Cassetta 100 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5525 P

PIAZZISTI piazziste buone referenze, vendite rateali famiglie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 79611 P

[illegible]

TRATTORIE, osterie, calzolerie, magazzino carboni, vendonsi occasione. Carducci 30, trattoria. 47792 R

1000 lire cercansi, garanzia assoluta. Cassetta 27201 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA 3-5 stanze circa 1000 metri quadrati terreno, acquisto. Offerte: Cassetta 27205 S, Unione Pubblicità.

CASA città centro, rendita 11.000, vendesi 75.000. Indirizzo Piccolo. 47761 S

CASETTA garage giardinetto, sei ambienti, vendesi 48.000. Cassetta 27198 S, Unione Pubblicità. 27198 S

CASETTE-villette, bellissime, qualsiasi prezzo, luogo, vendonsi. Palma, Mazzini n. 3. 8453 S

VILLINI, casette, campagne, terreni approvati, vendonsi occasione. Carducci 30, trattoria. 47791 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

VEDOVO conoscerebbe scopo matrimonio signora anche vedova, sana, con capitale, disposta collaborare azienda lucrosa. Massima serietà. Cassetta 27188 U, Unione Pubblicità. 27188 U

... 15.000-30.000 assicurate, reddito annuo 20 percento. Offerte: Cassetta 27239 R, Unione Pubblicità. 27239 R

MUTUO 7000, prima ipoteca, rende 10 percento, cedesi. Cassetta 27199 R, Unione Pubblicità. 27199 R

SALONE barbiere vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47752 R

SALUMERIA vera occasione, fortemente avviata, centralissima, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 79616 R

SPACCIO vini centro, facilitazione pagamento, anche deposito, oppure trattoria, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 79617 R

SPACCIO vini bene avviato acquisterei. Offerte: Cassetta 27192 R, Unione Pubblicità. 27192 R

STANZETTA, volendo vitto, affittasi. Traversale Bosco 6 porta 6. 47760 F

VUOTA tranquilla presso coniugi soli affittasi. Crispi 75, terzo, destra. 47793 F

VUOTA soleggiata presso distinta affittasi. Volta 12, mezzanino, destra. 79609 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 83-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Corso pittura. Doposcuola accuratissimo. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina). Scuola Enenkel. 27240 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezki, Corso Vitt. Em. 45. Seralmente trattenimenti famigliari. 79556 G

A. NUOVI arrivi mobili prezzi convenientissimi. Confrontate. Punzo, via Carducci 10. 1000 NN

ATTACCAPANNI, 3 portapiante vendonsi. Baulu, Tiziano 10, porta 11. 79608 NN

BAGNO nuovissimo, camera pranzo, salotto, vendonsi. Imbriani 7-II, destra, dalle 9-12. 79585 NN

CAMERA moderna vera occasione vendesi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 47795 NN

MATRIMONIALE, pranzo, Singer, letti, armadione, lavamano, regolatore, vendo. Udine 2-III, porta 15. 79544 NN

MATRIMONIALE bellissima, con suste, anche un letto, occasione vendo. Regina Elena 11-I, destra. 79586 NN

POLTRONE 35, cassapanca 15, moschiera 10. Indirizzo Piccolo. 47755 NN

PRANZO finissima, massima garanzia, occasione, vendesi sottoprezzo. Tiziano 12, falegname. 27219 NN

SALOTTO orientale ricco, tappeti persiani vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 12-20. Anastasio 6-II, porta 11. 27227 NN

STANZA una persona, armadione, susta, vasca, cose diverse vendonsi. Galleria 6, terzo. 79598 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

55 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

In tranvai, De Vincenzi trasse di tasca la vecchia fotografia dei due sposi e l'osservò lungamente. Kauffmann era Fischer, non c'era dubbio, anche se nella fotografia di trent'anni prima il «tedesco» avesse un'espressione dello sguardo che non era quella che De Vincenzi gli aveva conosciuta. Ma come pretendere che l'espressione assunta davanti all'obiettivo per una fotografia forse di nozze, fosse quella naturale? E poi, in trent'anni, l'uomo non poteva averla fondamentalmente mutata a cagione stessa della sua nuova esistenza, sia pure foggiata da istinti preesistenti e costruita per capacità delittuose in lui innate?

Certo, l'«affare» si presentava adesso sotto una luce ben diversa da quella che gli era apparsa al principio.

E il mistero s'era infoltito, piuttosto che diradarsi.

La personalità complessa e quasi mostruosa del morto dominava più che mai tutto il quadro e De Vincenzi si diceva che non sarebbe mai giunto a sciogliere l'enigma, se non avesse prima conosciuto interamente quella personalità.

E poi c'era l'incognita Kiergine! Tanto più paurosa, ora che il russo aveva perduto la sua sicurezza nella sorte della donna che amava.

Una pozza di sangue nel canotto... un impermeabile rosso... una borsetta con la cerniera di rubini e brillanti... E della donna nessuna traccia! Un cadavere in mare...

De Vincenzi sentiva che quella non era la verità. «Che non poteva essere la verità».

Scesero dal tranvai e si diressero verso l'Hotel de la Maison Rouge.

De Vincenzi taceva sempre e più si avvicinava a Piazza Kléber, più sentiva l'angoscia di doversi incontrare di nuovo con Kiergine!...

Quando fu sulla soglie dell'albergo, tese la mano a Loewerlein.

— Grazie! — gli disse. — E perdonatemi per la brutta mattina, che vi ho fatta passare!

— Partite? — gli chiese il maresciallo.

— Certamente, partirò presto. Ma non posso dirvi quando. Avrò forse ancora bisogno del vostro capo e di voi...

Loewerlein inghiottì la saliva a stento, prima di poter rispondere:

— Disponete...

Nella sua camera, il commissario trovò l'agente, che vi aveva messo Ernwein per sorvegliare il russo.

— Ebbene?

— Ora è tranquillo; ma vi ha cercato e voleva ad ogni costo parlarvi. Dice che ha assoluto bisogno di ritornare a San Remo e che voi non avete alcun diritto di trattenerlo.

— Forse, ha ragione! — mormorò De Vincenzi e congedò l'uomo.

Dunque, anche Kiergine pensava che lo scioglimento del dramma si avrebbe avuto a San Remo. Ma non era indispensabile, per lui, finirla prima con «Frau» Fischer?

Kiergine lo aveva sentito tornare, riconoscendolo dalla voce, perchè, appena egli fu solo, la porta di comunicazione si aprì e il russo apparve.

Aveva l'aspetto consueto. Il pallore del volto soltanto era aumentato e gli occhi avevano bagliori strani, a tratti di smarrimento e a tratti d'improvvisa, folle determinazione.

— Ho operato un tentativo vano! — disse — E ho costretto voi ad un viaggio inutile...

Non si scusava. Constatava un fatto, che dipendeva dal Destino.

— Perchè supponevate che Paulette Garat si trovasse a Villa Monica?

— «Doveva esservi»! — disse e subito lo sguardo gli si smarrì. — Doveva esservi! — ripetè quasi avesse voluto convincer sè stesso, ma la voce gli tremava.

— Kauffmann e Fischer erano la stessa persona?

— Se lo sapete! — e alzò le spalle.

— E voi perchè non avete comunicato alla signora Fischer che suo marito era morto?

— Non potevo... non potevo più... Le avevo detto d'esser stato mandato da Fischer a riprendere Paulette...

— E invece Paulette non c'era!

— No!

— Ne siete sicuro?

Lo fissò senza rispondere. Ne era sicuro, certo! Come poteva credere che non lo fosse, se aveva abbandonato Villa Monica?...

— Kiergine, chi era Kauffmann? Chi era realmente Paulette Garat?.. Chi ha ucciso Eduard Letang e perchè lo ha ucciso?

Fece una pausa e poi scandì:

— E voi, Ivan Andrejevich Kiergine, chi siete?

Allora, avvenne il fatto più sorprendente al quale avesse mai assistito De Vincenzi da quando si trovava a contatto con gli uomini e ne studiava le anime.

Il russo fece qualche passo verso il centro della camera, prese una seggiola e gli si sedette di fronte. Mise le mani sulle ginocchia, avanzò un poco il capo verso di lui, lo fissò e disse con voce bianca, uguale, neppure venata da un fremito:

— Ascoltatemi, commissario, e vi dirò chi sia Ivan Andrejevich Kiergine, figlio del Signore, come tutte le creature umane...

Prese un tempo, non perchè esitasse o volesse ottenere un effetto. Soltanto, forse, per cercare le parole necessarie ad esprimersi e quelle con cui lui voleva esprimersi.

Poi disse:

— «Io sono colui, che ha uccisa Paulette Garat, perchè l'amavo!».

CAUTOLO XVII.

Ritorno

Quando ebbe sentito le parole con cui Ivan Kiergine affermava di avere ucciso la donna e di averla uccisa per amore, De Vincenzi tacque qualche istante.

— Sta bene — disse poi, lentamente. — Partiremo subito per San Remo, Kiergine. Non c'è altro da fare.

Gli volse le spalle, si mise a gettare alla rinfusa la biancheria e gli abiti nella valigia. Si muoveva rapido, cercando di concentrarsi tutto in quei suoi atti materiali, per impedire a sè stesso di volgersi verso l'uomo seduto, d'interrogarlo, di ascoltarlo parlare.

(Continua)